

NUMERO 2 - APRILE GIUGNO 2001

CAMPANILI

uniti





Mons. ANTONIO CORADELLO



Quante volte siamo passati vicino a questa lapide senza badarci troppo... eppure la conclusione a caratteri indelebili c'impegna tutti! "Municipio e popolazione vollero perpetuare nel marmo un ricordo che non deve perire!".

Il 21.1.1951 di cinquant'anni fa, i cupi rintocchi del "campanone" confermavano la tristissima notizia: il Decano era morto! I giornali di allora lo definivano "l'uomo più amato e stimato del paese, il confidente di ogni famiglia e di ogni coscienza; l'angelo consolatore di tutti i dolori"!

Don Silvio Cristofolini, nel giorno in cui Gli successe, così lo definì:

*PROFONDAMENTE PIO
SEMPLICE D'ANIMO*

*PATERNO E INSTANCABILE NELL'ATTIVITÀ FEBBRILE
LARGO SENZA MISURA NELLA CARITÀ
PRECISO FINO ALLO SCRUPOLO NEL SERVIZIO DI DIO
E DELLE ANIME
LASCIA DI SÈ UN RICORDO INDIMENTICABILE*

LA VITA

Mons. Antonio Coradello è nato il 13 aprile del 1877 a Castelnuovo Valsugana. Ordinato sacerdote il 7 luglio 1901, fu inviato in qualità di cooperatore a Prade di Canal S. Bovo. Il ricordo del periodo trascorso in quel paese rimase sempre vivo nel suo cuore, anche perché fu in quegli anni che il giovane sacerdote entrò in rapporti di intima amicizia col padre della musica sacra italiana, il primierotto Maestro Massimo Terrabugio. Fu poi cappellano a Castel Tesino e nel 1906 fu trasferito a Spera, dove rimase per 25 anni, fino al 1932. È facilmente immaginabile quante angosce dovette sopportare durante la prima guerra, con i parrocchiani dispersi dalla Lombardia alla Sicilia: e don Antonio sapeva purtroppo quante sofferenze aspettavano i profughi! Ma la grandezza della carità del loro "Curato", gli abitanti di Spera la poterono toccare con mano nel periodo della ricostruzione quando, tornati in paese, delle case trovarono quasi tutte le mura annerite! Lo stato d'animo dei fedeli lo si può rilevare dalla pergamena che riportiamo. Quanto a Spera ebbe lasciato



della sua anima, solo quella popolazione lo seppe eloquentemente esprimere in occasione della Sua morte inaspettata!

MONS. DECANO DI STRIGNO

Nessuno più di Mons. Coradello seppe capire e vivere il giusto concetto di Autorità: un SERVIZIO fatto al proprio fratello in nome di Cristo! Pochi giorni prima della morte ebbe candidamente da affermare: "una cosa sola posso dire d'aver fatto in vita mia: non ho mai detto di no a nessuno che mi chiedeva un favore, se solo potevo farlo; e mi chiamo contento." Quest'unica cosa è il tutto che bastò per lasciare un gran ricordo di bene! Ecco perché la gente, senza tanti trionfalismi, con semplicità e convinzione diceva "abbiamo perduto un Santo, un sacerdote tanto buono!" Con un'altra categoria di persone il Decano di Strigno ha dimostrato una carità discreta e paterna: con i sacerdoti, con i confratelli curatori d'anime e soprattutto con i giovani cappellani: Strigno, con un superiore così buono, era sempre una destinazione ambita!

LA MORTE

Tutti sapevano che il Decano da parecchio tempo non godeva buona salute, ma una fine così repentina non era proprio prevedibile! Tre giorni prima di S. Antonio, sua festa, volle la S. Comunione, che Gli fu portata solennemente e che ricevette, dopo una breve professione di fede, detta ad alta voce e che commosse i presenti.

Alla sera la malattia divenne grave e si dovette ricoverarlo all'ospedale di Borgo, dove passò una notte inquieta; nel delirio credeva di essere ancora al servizio della gente; diceva: "Presto, devo andare, c'è chi aspetta, è ora di Messa".

La domenica 20 gennaio gli fu amministrata l'Unzione degli Infermi; morì il lunedì 21, spegnendosi come un lumino!

La salma del Decano fu portata a Strigno e composta nella canonica; fu così che una interminabile processione di gente proveniente anche dai paesi vicini volle vedere per l'ultima volta il volto del Padre buono. Dalle cronache di quei giorni spicca chiaramente un altro aspetto della personalità di Mons. Coradello, l'amore alla gioventù!

Lo si vedrà di seguito, quando ricorderemo la reazione degli alunni delle scuole elementari alla notizia che era morto il loro catechista. Ma possiamo subito ricordare il suo sogno: l'oratorio! Nell'immediato dopoguerra diede inizio ai lavori, che rimasero incompiuti; ciò non toglie che perfino nel testamento ricordasse il suo sogno; infatti nelle sue ultime volontà scrisse te-



stualmente “non posso lasciare all’oratorio, perché ad esso ho dato tutto me stesso”.

IL TRIONFO

Ecco quanto scrissero i contemporanei, del funerale: ci si attendeva una manifestazione che sorpassasse ogni aspettativa, e per concorso di fedeli e per solennità; ma abbiamo assistito ad un’apoteosi! La rigida temperatura di gennaio non valse a trattenere le migliaia di persone che vollero accompagnare Monsignor alla sua ultima dimora.



Alla Messa funebre il concittadino Mons. Francesco Zanghellini sottolineò le principali doti che fecero di Mons. Coradello una persona tanto amata. Riportiamo il nucleo centrale dell’omelia. Le opere di bene che il nostro Decano seppe realizzare non sono facilmente rilevabili: dallo zelo per il decoro della Casa di Dio, all’interessamento per le istituzioni economiche, dalla premura nel predicare la Parola di verità, all’assistenza assidua alle Associazioni cattoliche, dalla cura per gli aspiranti al sacerdozio, che io voglio ricordare anche per titolo personale, alla benevolenza con cui volle assistere studenti, emigranti, operai, soldati, poveri, fino all’amore di predilezione che ebbe per gli ammalati, non v’è settore della cura d’anime, non v’è opera o iniziativa di bene che non abbia conosciuto il suo interessamento. E tanto grande fu il suo zelo che non si limitò ai paesi che gli furono affidati, ma oltre ad assolvere il suo compito di Decano che lo metteva a frequente contatto coi Curatori d’anime e coi fedeli del suo vasto decanato, era pronto ad accorrere per predicazioni e per funzioni o per l’assistenza spirituale nei paesi vicini con quel dinamismo che fu un suo dono ed una sua caratteristica.

A questo punto potremmo concludere l’argomento; ma la descrizione particolareggiata del funerale può aiutare a comprendere quanto grande può diventare una persona umile e caritatevole!

Seguivano nell’ordine, la croce processionale l’Asilo e le Scuole di Strigno e del circondario, i giovani e gli uomini, le Associazioni cattoliche maschili, il Terz’Ordine ed i Confratelli, la Banda di Scurelle, il treno delle ghirlande, il Coro decanale, il Clero regolare e secolare. Seguivano il feretro i familiari, le Autorità, le Associazioni femminili e le RR. Suore. Il mesto corteo veniva chiuso da un fiume di veli! Queste le personalità maggiori che si notarono: Mons. P. Bortolini Vicario Generale della Diocesi, in rappresentanza di S.A. il Pr. Arcivescovo; i Rev. di Arcipreti di Civezzano, Levico, Borgo e Tesino; tutti i Rev. Parroci e Cappellani del Decanato; una larga rappresentanza dell’Ordine dei Minori e dei Cappuccini. Hanno officiato a turno Mons. Grandi di Borgo e Mons. Biasiori di Levico. Il coro, formato dalla fusione dei cori di Strigno, Scurelle,

Villa, Agnedo, Ivano Fracena, Spera e Samone, ha eseguito la Messa V di Haller, il Subvenite di Musch, In Paradisum di Epping; mentre il coro par. di Strigno ha eseguito il Libera a tre voci di Perosi.

Erano presenti tutti i Sindaci del Decanato, il Direttore didattico in rappresentanza del Provveditore agli Studi e dell'Ispettore scolastico, tutti i Comandanti delle Stazioni Carabinieri del Decanato, i

Comandanti e cospicue rappresentanze dei Vigili del Fuoco, delle sezioni Ana, i Consigli di amministrazione dei principali Enti economici di Strigno e dei paesi del Decanato. Il feretro era preceduto dalle corone floreali dei familiari, del Comune e della popolazione di Strigno; del Comune e della popolazione di Castelnuovo; del Comune e della popolazione di Spera; della Scuola elementare di Scurelle,



della Parrocchia di Castel Tesino, della Associazione Cattolica di Castel Tesino, dell'Associazione Cattolica di Strigno; del Comune e della popolazione di Samone; della Scuola elementare di Ivano Fracena; della Scuola elementare di Villagnedo.

Il corteo funebre seguì il percorso dei grandi avvenimenti; salì fino alla piazzola, discese poi per la via centrale fino in piazza e qui si fermò davanti al Municipio, quasi a dire per l'ultima volta quanto amava la sua gente! Quindi fu ripreso il lento cammino verso il cimitero, mentre il Clero ed il Coro cantavano le preghiere dei defunti e la Banda di Scurelle faceva risuonare le tristi note delle marce funebri!

Tra i vari ricordi di quel lontano 21 gennaio 1951, uno ci ha particolarmente colpito per la sincera spontaneità: la reazione degli scolari. Eccone alcuni tra i più significativi. Si era in classe tutte assorto nella lezione. Ad un tratto si sentì bussare alla porta; era la maestra di seconda che ci annunciò la morte di Monsignore. Alcune mie compagne scoppiarono in singhiozzi e a momenti facevo lo stesso anch'io! Quanto era buono! Egli era il nostro catechista! Quanto era contento quando sapevamo il catechismo! E noi, vedendolo così contento studiavamo sempre di più!

Stamattina tutte le persone di Strigno e dei paesi qui intorno sono andate a se-gnarlo. Era là, bianco come se fosse di pietra. Intorno al suo letto tutti piangevano, ricchi e poveri!

Dava l'elemosina a tutti i poveri che arrivavano in canonica. Sarà morto povero!

Era amato da tutti per la sua grande bontà, era caritatevole con i poveri, premuroso con gli ammalati; accorreva in ogni famiglia dove vi era bisogno della sua parola e del suo conforto. È stato messo in una camera della canonica. Essa era tutta ador-

na di fiori e tutto il giorno è stato un continuo affluire di popolo da ogni paese per rendergli l'ultimo saluto.

Il Decano si può dire che era l'angelo del paese, perché egli era sempre buono e allegro e virtuoso e scherzoso con tutti, specialmente con noi ragazzi. Dopo la sua morte si vedevano degli uomini, dei ragazzi, delle donne uscire dalla stanza con gli occhi di pianto.

Il campanone suonò l'agonia e i rintocchi facevano rabbrivire!

Sono certo che Monsignore sarà in paradiso perché era buono e faceva la carità a tutti!

"MANDA, SIGNORE, OPERAI NELLA TUA MESSE E BUONI LAICI COLLABORATORI

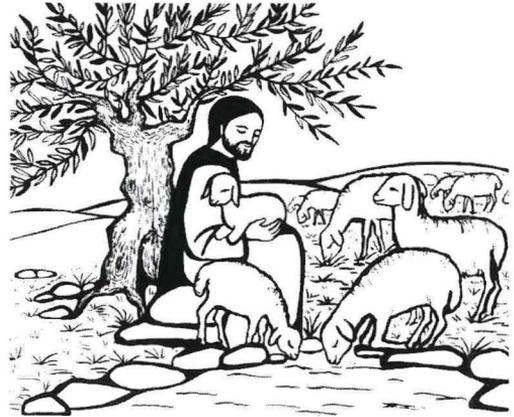
Confrontadoci con gli ultimi tempi quando ogni chiesa aveva il suo parroco e spesso anche il cappellano, constatiamo con tristezza che oggi c'è una grave scarsità di sacerdoti. Non che lungo i secoli non ci siano state situazioni del genere: infatti si sta tornando alle vecchie pievi e cioè alla presenza di un presbitero per un ampio spazio territoriale. Dal mese di giugno questa è la realtà anche per il Tesino e per Grigno.

Cosa fare? Inutile piangersi addosso, evocando i tempi che furono. Spesso lo si fa perché, tutto sommato, preti e suore, tanto criticati, facevano comodo in quanto si facevano carico delle responsabilità naturali dei genitori circa l'educazione dei figli e si rifugge dall'assumerle in proprio. Bisogna invece prendere atto della situazione e assumersi tali responsabilità, collaborare da adulti nella Chiesa di Dio perché venga il suo Regno che è di amore e di pace.

Già da molto tempo gli interventi dei responsabili della Chiesa erano in tal senso. Riportiamo di seguito quanto ha detto Mons. Zadra, vicario generale, nell'incontro con i Consigli pastorali del nostro decanato nel febbraio scorso e la parola autorevole del Papa sui laici.

LA CHIESA

La Chiesa è il popolo di Dio dove, tutti i fedeli per il Battesimo e la Cresima che hanno ricevuto, hanno la stessa dignità e pari uguaglianza e dove tutti sono chiamati alla edificazione del Corpo di Cristo, rispondendo ai doni specifici che ciascuno ha, cioè tutti i fedeli sono corresponsabili della vita e della missione della Chiesa, non



solo il Papa, non solo i vescovi, non solo i preti, ma tutti in quanto battezzati, in quanto credenti sono responsabili realmente della vita e della missione della Chiesa. È il principio fondamentale per costruire qualcosa e per poter lavorare insieme: la Chiesa è tutta ministeriale, la Chiesa è tutta in servizio (Tonino Bello diceva: la Chiesa con il grembiule) e ognuno risponde - sia prete o laico - ai doni ricevuti da Dio e che dobbiamo mettere a servizio degli altri. Non siamo cristiani per noi stessi, ma per gli altri. Nessun cristiano è un'isola: deve tener presente la sua chiesa, mettersi a servizio e a disposizione degli altri. Ognuno di noi deve tener presente i fratelli con cui vive, tutta la famiglia della Chiesa, in particolare la famiglia della sua parrocchia, e della sua diocesi.

E noi tutti dobbiamo lavorare in spirito di comunione e corresponsabilità. Ne ha parlato anche il Papa nella lettera "All'inizio del terzo millennio" quasi ad indicare alla Chiesa un programma, un cammino che deve essere vissuto. Diceva: "Il grande ambito di impegno programmatico di Chiesa universale e di Chiesa particolare è quello della comunione che incarna ed esprime l'essenza stessa della Chiesa".

Una comunione che è dono di Dio che va richiesto nella preghiera, che si alimenta nell'ascolto della Parola di Dio, e si costruisce soprattutto nell'Eucarestia: è l'Eucarestia che fa la Chiesa, che ci fa riconoscere di essere fratelli, che ci impegna a vivere da fratelli. Soltanto così la nostra Eucarestia sarà sincera, se non può essere una controtestimonianza.

Il secondo aspetto è la corresponsabilità. Forse nel passato siamo stati abituati a pensare che la parrocchia era del parroco; quindi, spettava a lui gestire la vita della parrocchia e i fedeli dovevano seguire le indicazioni date dal parroco. La posizione del cristiano era recettiva: riceveva e basta.

E invece ognuno di noi deve fare la sua parte: il sacerdote la sua dando la priorità a quelli che sono i compiti specifici del sacerdote e lasciando da parte altre cose, oppure delegandole agli altri, ai laici che compongono la comunità: stando ognuno al proprio posto.

Allora l'organismo cresce ben ordinato con le forze dell'uno e dell'altro. Non quindi il sacerdote "Tutto-fare" (talvolta devono agire così perché sono soli o si sentono soli) ma il sacerdote è chiamato a far fare. Anche a me il Vicario Visintainer disse: "Con 8 mila abitanti il prete è chiamato a far fare"; il che è più difficile che fare! Far fare non nel senso che il laico deve diventare l'esecutore degli ordini, ma nel senso che il laico deve assumere i propri ruoli all'interno della Chiesa e il sacerdote sbaglia se si sostituisce ai laici.

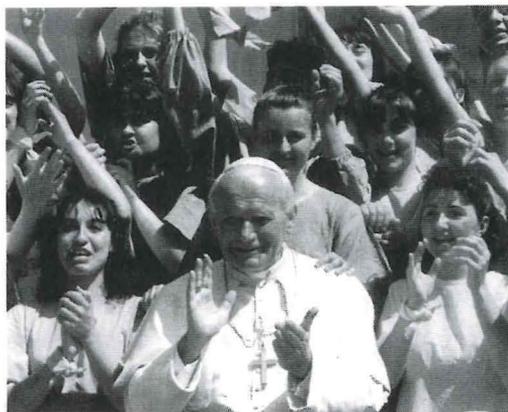
Deve "pretendere" che il laico assuma determinati ruoli e faccia la propria parte, in spirito di comunione e di collaborazione reciproca: che non succeda che i laici diventano più



clericalizzati dei preti o diventino superapostoli che hanno da insegnare al prete. Tutti abbiamo da imparare qualcosa: noi preti da voi e voi da noi, insieme: dobbiamo darci una mano e camminare insieme per costruire la Chiesa. Questo perché le nostre comunità siano vive e rispondano al disegno di Dio, anche al di là della presenza dei sacerdoti che purtroppo sono in forte diminuzione.



L'insegnamento del Papa: TESTIMONI DI CRISTO NEL NUOVO MILLENNIO



Dal 25 al 30 novembre 2000 si è svolto a Roma il Congresso del laicato cattolico, con la partecipazione di oltre 500 persone provenienti da 90 Paesi.

L'argomento della presenza dei laici, cioè dei non consacrati, nella Chiesa di oggi comporta una tal serie di problematiche, di riflessioni, di confronti, di proposte, da ritenere improponibile la pretesa di intervento. Qui ne accenniamo soltanto, introducendo l'omelia di Giovanni Paolo II, pronunciata domenica 26 novembre in occasione del Giubileo dei laici.

Temi forti, riguardanti l'impegno laicale nella Chiesa, sono, tra gli altri, la scristianizzazione della società attuale, il rapporto laici-gerarchia ecclesiastica, la coerenza al Battesimo, la nuova evangelizzazione, eccetera, tutti argomenti che coinvolgono i laici in una posizione non più subalterna, ma di responsabilità diretta nei campi della propria competenza: la testimonianza del Vangelo nella vita quotidiana. Il laico coerente con il suo Credo non può più delegare la testimonianza ai preti, ai religiosi, alle suore, ma deve farlo in prima persona; non può più vivere la sua Fede in modo gregario e disimpegnato, presenziando alla Messa domenicale, senza partecipare, e disinteressandosi di Dio per il resto della settimana; non può più tenere separato Cristo dal mondo, ma deve testimoniare nella famiglia, nel luogo di lavoro, nella scuola, nella politica, in tutti gli ambienti in cui egli stesso vive. Insomma, anche il laico che si riconosce "Chiesa" deve seguire la sua vocazione, senza scoraggiarsi per la complessità delle situazioni, ma lasciandosi vincere dalla gioia di operare per Cristo.

Il pericolo non è tanto di essere minoranza numerica, come in effetti siamo anche nei Paesi di tradizione cristiana, ma di diventare marginali, cioè insignificanti, perché non abbiamo più nulla da dire al mondo di oggi.

Abbiamo bisogno allora di una vita spirituale che trova sostegno e forza nella preghiera, nell'istruzione e nella formazione religiosa, perché - dice il Papa - "tutti i cristiani sono chiamati alla pienezza della vocazione: non abbiate paura di essere santi!"

La penna corre su questi importanti temi di discussione congressuale e molti altri si aggiungono mano a mano che l'orizzonte si apre, ma introdotto l'argomento, lasciamo spazio più opportunamente alla parte centrale del discorso di Giovanni Paolo II.

Con il Concilio Vaticano II nella Chiesa è veramente scoccata l'ora dei laicato e tanti fedeli laici, uomini e donne, hanno compreso con maggior chiarezza la propria vocazione cristiana, che per sua stessa natura, è vocazione all'apostolato. A anni 35 dalla sua conclusione, io dico: bisogna tornare al Concilio.

Bisogna riprendere in mano i documenti del Vaticano II per riscoprirne la grande ricchezza di stimoli dottrinali e pastorali. In particolare dovete riprendere in mano quei documenti voi laici, ai quali il Concilio ha aperto straordinarie prospettive di coinvolgimento e di impegno nella missione della Chiesa. Non vi ha forse ricordato il Concilio la vostra partecipazione alla funzione sacerdotale, profetica e regale di Cristo? A voi i Padri conciliari hanno affidato, in special modo, la missione di "cercare il regno di Dio trattando le cose temporali e orientandole secondo Dio (Lumen gentium, 31).

Da allora è fiorita una vivace stagione aggregativa, nella quale accanto all'associazionismo tradizionale sono sorti nuovi movimenti, sodalizi e comunità (Christifideles laici, 29). Oggi più che mai, carissimi Fratelli e Sorelle, il vostro apostolato è indispensabile perché il Vangelo sia luce, sale e lievito di una nuova umanità.

Ma cosa comporta questa missione? Che significa essere cristiani oggi, qui, ora?

Essere cristiani non è mai stato facile e non lo è neppure oggi. Seguire Cristo esige coraggio di scelte radicali, spesso controcorrente. "Noi siamo Cristo!", esclamava sant'Agostino. I martiri e i testimoni della fede di ieri e di oggi, tra i quali tanti fedeli laici, dimostrano che, se è necessario, non si deve esitare per Gesù Cristo neppure a dare la vita.

A questo proposito, il Giubileo invita tutti a un serio esame di coscienza e ad un perdurante rinnovamento spirituale per una sempre più incisiva azione missionaria. Vorrei qui riprendere quanto il mio venerato predecessore, il papa Paolo VI, scriveva: "L'uomo contemporaneo ascolta più volentieri i testimoni che i maestri... o se ascolta i maestri lo fa perché sono dei testimoni". Sono parole ancor valide quest'oggi dinanzi ad una umanità ricca di potenzialità e di attese, minacciata però da molteplici insidie e pericoli. Basti pensare, tra l'altro, alle conquiste sociali e alla rivoluzione in campo genetico; al progresso economico e al sottosviluppo esistente in vaste aree del pianeta; al dramma della fame nel mondo e alle difficoltà esistenti per tutelare la pace; alla rete capillare delle comunicazioni e ai drammi della solitudine e della violenza che registra la cronaca quotidiana. Carissimi Fratelli e Sorelle, quali testimoni

di Cristo, siete chiamati specialmente voi a recare la luce del Vangelo nei gangli vitali della società. Siete chiamati ad essere profeti della speranza cristiana e apostoli di "Colui che è, che era e che viene, l'Onnipotente!" (Ap 1,4).

"La santità si addice alla tua casa!" (Sal 92,5). La santità continua ad essere per i credenti la sfida più grande. Dobbiamo essere grati al Concilio Vaticano II, che ci ha ricordato come tutti i cristiani siano chiamati alla pienezza della vita cristiana e alla perfezione della carità.

Carissimi, non abbiate paura di accettare questa sfida: essere uomini e donne santi! Non dimenticate che i frutti dell'apostolato dipendono dalla profondità della vita spirituale, dall'intensità della preghiera, da una formazione costante e da un'adesione sincera alle direttive della Chiesa. A voi ripeto, quest'oggi, come ai giovani durante la recente Giornata Mondiale della Gioventù, che se sarete quello che dovette essere - se vivrete cioè il cristianesimo senza compromessi - potrete incendiare il mondo. Vi attendono compiti e traguardi che possono apparire sproporzionati alle forze umane. Non scoraggiatevi! "Colui che ha iniziato in voi quest'opera buona, la porterà a compimento" (Fil 1,6). Conservate sempre fisso lo sguardo su Gesù. Fate di Lui il cuore del mondo.

A conclusione del Congresso, i laici hanno risposto all'appello del Papa con un messaggio, nel quale si afferma che "per affrontare la complessità contemporanea è indispensabile un adeguato bagaglio formativo. La nostra epoca esige una vita spirituale, una vita interiore e una cultura intellettuale d'una profondità senza proporzione in confronto con quella che poteva sembrare sufficiente un tempo. Si comprende così perché la formazione del laicato è una priorità pastorale di estrema urgenza per tutta la Chiesa".

E ancora: "Il cristianesimo come minoranza, sommerso nella cultura secolarizzata, corre oggi il rischio di venire sottoposto a tre modalità di limitazione: svilito a una delle tante forme irrazionali intercambiabili di offerte spirituali, ridotto a un edificante volontariato sociale, considerato come potere clericale. Di fronte a queste forme di riduzione, ai laici spetta il compito di vivere con passione nel mondo, senza però essere del mondo".

• RINGRAZIAMENTO

L'Associazione Provinciale PARKINSON rivolge un vivo ringraziamento a tutte le persone che, in occasione della "Giornata Mondiale del Parkinson", hanno collaborato alla raccolta di aiuti per la benefica azione a favore dei parkinsoniani; ed in particolare alle Comunità di Borgo, di Strigno, di Pieve Tesino, Spera, Bieno, Tezze, Grigno, Cinte Tesino, Villa, Samone, Scurelle, Ospedaletto, Agnedo e Castello Tesino.

AGNEDO

• CRESIMA: IMPEGNO DI VITA

Domenica 20 maggio nella chiesa parrocchiale di Strigno è stato amministrato il Sacramento della Cresima a tutti gli adolescenti del decanato.

Anche cinque ragazzi della nostra parrocchia hanno ricevuto il grande dono dello Spirito Santo: Alex Paternolli, Andrea Sandri, Elvis Sandri, Michele Sandri e Chiara Tomaselli. Da tre anni si sono preparati con incontri settimanali di catechesi per arrivare ben coscienti a questo importante traguardo. Quest'anno il Vescovo non ha potuto intervenire di persona: il delegato mons. Armando Costa ha egregiamente condotto la celebrazione arricchendola di profonde riflessioni e significati. Ai nostri neo-cresimati l'augurio di essere testimoni efficaci ogni giorno della loro vita.

• PRIMA COMUNIONE

Domenica 6 maggio, dopo un'accurata e ben seguita preparazione, si sono accostati a ricevere Gesù per la prima volta sette dei nostri bambini: Nadia Bernardi, Giulia Minute, Elisa Tomaselli, Matteo Zapparata, Nicola Dorigato, Andrea Cimino e Gabriele Zotta.

La loro intima gioia è stata condivisa dalle famiglie e dalla comunità che ha partecipato numerosa alla santa messa. Ci auguriamo che questa festa con Gesù Eucaristia sia una tappa determinante per la crescita nell'amore all'Eucaristia e nella condivisione con i fratelli.

• DALLA MISSIONE

Pubblichiamo sempre con molto piacere quanto suor Natalina ci invia dalla Missione:

"Carissimi amici delle Missioni, profitto di questo tempo di Quaresima per mandarvi mie notizie e quelle della mia Missione.

Primo: Mi è stato chiesto: Sento ancora valida l'opera missionaria? Indubbiamente la missione sarà sempre indispensabile, accanto al Vangelo e per il Vangelo. Oggi più che ieri dobbiamo testimoniare che Dio è in mezzo alla nostra gente; li ama e li vuole unire in un'unica famiglia. Dobbiamo aiutarli a riconoscere la sua azione anche nelle difficoltà. Si tratta di annunciare la Parola, favorendo in pari tempo, il più possibile lo sviluppo umano.

Secondo: Dal primo anno ad oggi missionaria in Cameroun qualcosa è cambiato o accenna a cambiare? In quali settori? Sì, ci sono cambiamenti certamente, ma quasi impercettibili per chi è sul posto. Possiamo



FOTO FEDRIZZI

dire che l'annuncio va di pari passo con lo sviluppo agricolo. Abbiamo cercato di formare animatori agricoli, quattro, uno per settore e uno per i pozzi. Sono in parte volontari, ai quali si è affidato una bicicletta, si recano così nei villaggi dei settori per insegnare come si può migliorare le culture tipiche della zona: cipolle, pomodori, granturco e miglio, preparare e sfruttare di più il terreno sia in pianura che in montagna (cultura a terrazza). Riguardo all'acqua abbiamo in vista dieci pozzi e cinque da attivare in modo che, possibilmente, ogni villaggio ne abbia almeno uno. La diocesi fornisce il materiale mentre il responsabile del villaggio istruito dall'animatore, organizza il lavoro. Fanno dei piccoli laghetti artificiali che impediscono all'acqua di prosciugarsi (= la mare) ove gli animali vanno ad abbeverarsi durante la stagione secca. Sul terreno in pendenza scavano delle dighette (= biefs) per fermare l'acqua per alimentare i pozzi. Vediamo i buoi con l'aratro, ma poco, il lavoro è ancora tutta la mano, compresa la coltivazione del cotone, pagato purtroppo, pochissimo. Ci sarebbero gli asini ma sono usati come mezzi di trasporto. Per aiutarli a economizzare, abbiamo fatto una cassa di risparmio e un grande magazzino, dove si conserva il miglio e il mais per averne tra una raccolta e l'altra.

Terzo: Sussistono aspetti di sotto-sviluppo? Si tratta ancora di pre-evangelizzazione? Il nostro scopo è di mettere l'uomo in piedi, insegnando a camminare con le proprie gambe. Siamo sempre disposti ad aiutarli nel bisogno, ma non vogliamo creare una mentalità di dipendenza, bensì portarli all'autosufficienza, sfruttando bene il poco che hanno. Soprattutto nel nord-Cameroun, la povertà è grande per le piogge scarse (sette mesi senza piogge). Il miglio e il mais costituiscono l'unico mezzo di sussistenza. Il deserto avanza in modo sorprendente, dovuto anche al disboscamento e l'irregolarità delle piogge. Il terreno coltivabile appartiene in gran parte ai mu-



sulmani che spadroneggiano e sfruttano gli altri, loro affittavoli. Sono rare le persone che hanno del terreno con le carte in regola. Anche per il certificato di nascita e carta d'identità esistono pochi nei villaggi. La Chiesa è giovane: 1997 sono stati i primi 50 anni di evangelizzazione (20 a Salak). La mentalità è ancora pagana: sacrifici, credenze animiste, riti magici...; l'influenza dei musulmani (poligamia, sfruttamento della donna) è forte: alla Missione il 50% sono musulmani. La gente crede in Dio creatore, viene numerosa a pregare, ma i 4 anni richiesti di Catecumenato per il battesimo risultano lunghi, mentre noi li vediamo insufficienti. Domina ancora l'analfabetismo, il banditismo, favorito dalla disoccupazione. Famosi sono i "tagliatori di strada" cioè uomini armati che fermano le macchine e le rubano. Altro problema è costituito dalle troppe lingue: 200. Alla Missione ne parlano una decina. Il Fulfulde, la lingua dei musulmani, prevale, anche se la detestano perché è la lingua degli oppressori.

Quarto: Quali sono i loro valori, soprattutto nei nostri confronti? L'accoglienza, come ovunque in Africa, è sacra. Prevale sempre la persona sulle cose; la condivisione, la gratuità, il senso della famiglia allargata. Per loro, il significato della casa, del tempo è diverso dal nostro. Sanno vivere con calma, con pazienza, prendendosi spazi e tempi necessari... è un procedere

verso i valori del cristianesimo, mentre noi stiamo retrocedendo. Se qualcuno di loro potesse venire in Italia, si scandalizzerebbe dello spreco e dell'abbondanza di certe cose, soprattutto della vita frenetica in ogni campo, dell'individualismo che vi regna con le sue gravi conseguenze per la società. Alla Missione, durante questo tempo di Quaresima, le comunità di ogni settore, passano una giornata intera nella savana con i loro catechisti, in preghiera e lettura della Parola di Dio, portano con loro solo dell'acqua da bere... Qui la temperatura all'ombra arriva ai 45°-46°. Alla sera rientrano e il Missionario li attende per la liturgia penitenziale e la benedizione. Nella Settimana Santa c'è la preparazione immediata dei battezzandi che saranno battezzati la notte di Pasqua, saranno 25.

Vi giungano graditi i miei più cari auguri di buona Pasqua che si prolungano ogni giorno nei nostri gesti di amore, di perdono e di pace. È questo che parla di risurrezione.

Con tutto il mio affetto, vi porto davanti al Signore.

Sr. Natalina Sandri

• LAUREA



Il 14 giugno si è brillantemente laureata in Scienze dell'Educazione a Padova, Daniela Boccher. La sua tesi "Figlie delle aquile. Le donne albanesi tra tradizione e innovazione" è stata premiata con un bel 110 e lode. Alla neo-dottoressa vivissime congratulazioni!

• NOTIZIE ANAGRAFICHE

Hanno ricevuto il S. Battesimo: Nicola Rozza di Roberto e Liliana Floriani; Angelica Rozza di Lorenzo e Romina Spoletti; Anna Lorenzon di Giancarlo e Nadia Lovato; Alex Sandri di Paolo e Cecilia Dalvai.



Il battesimo di Nicola Rozza e Angelica Rozza



Il battesimo di Alex Sandri



Il battesimo di Anna Lorenzon



È tornata alla Casa del Padre: Maristella Battisti di anni 79.

VILLA

• CONSIGLIO PASTORALE PARROCCHIALE

Nell'incontro del C.P.P. del 7 giugno la riflessione si è incentrata soprattutto sulla necessità della **formazione umana e cristiana** dei membri del C.P.P. perché siano sempre più idonei al loro compito, anche in previsione della mancanza di parroci residenti abitualmente nelle singole parrocchie.

Ci si è soffermati su qualche punto della lettera del Papa per il Terzo Millennio (T.M.I.), vera miniera di indicazioni pratiche per tutti. Il Papa esorta tra l'altro a **una spiritualità di comunione** tra i singoli membri del C.P.P. senza rivalità, gelosie, permalosità, diffidenze, suscettibilità in modo da essere nella parrocchia principio e fermento di quell'unità espressa nel motto caro alle prime comunità cristiane: "essere un cuor solo e un'anima sola".

La conversazione si è poi dilungata sull'invito del Papa a tendere tutti a "**una misura alta della vita cristiana**", incentrata sulla conoscenza l'imitazione e l'amore a Cristo che si concretizza poi nel compimento della sua volontà espressa attraverso

so le comuni azioni di ogni giorno in spirito di unione al Sacrificio di Cristo nella S. Messa.

Passando poi in rassegna i vari movimenti ecclesiali, convenuti a Trento nella vigilia di Pentecoste, e considerati dalla Chiesa strumenti preziosi di formazione cristiana, abbiamo individuato nel movimento che fa capo alla devozione al Cuore di Cristo (Apostolato della Preghiera ecc.) un mezzo facile, adatto a tutti, uomini e donne, grandi e piccoli, per realizzare l'ideale di vita cristiana al quale invita il Santo Padre. E questo è valido sia per le singole persone che per le famiglie e sia anche per il bene di tutta la comunità parrocchiale. Di qui perciò l'impegno a conoscere, praticare e diffondere in parrocchia quella che è considerata la spiritualità comune ed essenziale per ogni cristiano.

Si è poi passati a completare la struttura del Consiglio P.P. con la nomina del vicepresidente nella persona del Signor Antonio Tisi, riconfermato all'unanimità.



Silvio Fedele

Si è poi appreso con viva soddisfazione che il Signor Silvio Fedele, dopo aver frequentato l'apposito corso di preparazione, il 28 aprile ha ricevuto dalle mani dell'Arcivescovo, assieme ad altri, l'autorizzazione ad esercitare il **ministero** (servizio) di **animatore della Liturgia** (guida liturgica straordinaria) in modo che in mancanza del sacerdote è abilitato a dirigere un incontro di preghiera ecc. Congratulazioni e buon lavoro!

• **NOZZE D'ORO
DI ANTONIO E TERESINA**



Grande festa di famiglia e anche di tutta la famiglia parrocchiale il 29 marzo per la celebrazione del 50° di matrimonio di Antonio Tisi e Teresina Piccoli. Alla solenne celebrazione della S. Messa il parroco si è reso interprete degli auguri e delle felicitazioni di tutta la comunità e soprattutto del Coro, del Consiglio Pastorale e del Consiglio per gli Affari Economici dei quali Antonio è da lungo tempo membro quanto mai attivo.

Al momento conviviale presso il ristorante Negritella di Torcegno, circondato dalla vivace schiera di figli e nipoti, le due nipotine Elena e Dalila hanno voluto rivolgergli questa semplice ma toccante poesiolina composta da mamma Rosaria:

**50° ANNIVERSARIO DI MATRIMONIO
TERESINA E ANTONIO**

*Noi siam le più piccine
delle tante nipotine*

*questa piccola poesia
vi vogliamo recitare,
perché gli auguri ai nonni vogliamo fare.
Auguri di cuore e con tanto amore,
per questa vita che ci ha donato il Signore.
Che bella famiglia è mai questa!
Cinque figli, quindici nipoti, è una gran festa!
Sarà forse un po' rumorosa,
ma ci possiamo far qualcosa?
Cinquant'anni son passati,
in un soffio son volati.
Gioie e dolori vi hanno accompagnato,
ma se in quel giorno tanto lontano
non vi foste dati la mano
noi non saremmo qui riuniti
tutti insieme,
a dire... Grazie, vi vogliamo bene!!!*

In questa occasione il sig. Antonio Tisi ha offerto alla chiesa parrocchiale la somma di L. 500.000. Grazie!

• FESTA DEL SACRAMENTO DELLA PRIMA CONFESSIONE



Al termine della Quaresima, dopo un'intensa e prolungata preparazione alla quale hanno partecipato con molta diligenza e puntualità i tre ragazzi David Carraro, Ivano Carraro e Daniele Balduzzo, accompagnati dai loro genitori, hanno ricevuto per la prima volta il Sacramento della Riconciliazione nel pomeriggio della vigilia della Domenica delle Palme.



Poi per completare la festa, invece che ammazzare il vitello grasso, come nella parabola, si sono portati presso l'"Orso Golo" per un gelato (come da foto).

• ANAGRAFE

Il giorno 26 maggio hanno celebrato il matrimonio nella chiesa di Villa: Vittorio Gasperetti e Anna Rita Debortoli.

Felicitazioni da tutta la comunità.

FOTO FEDRIZZI



• I NOSTRI MORTI

"Ricordati Signore dei nostri fratelli che si sono addormentati nella speranza della risurrezione e di tutti i defunti che si affidano alla tua clemenza: ammettiti a godere la luce del tuo volto."



Cecilia Sandonà in Piccoli
n. 22.11.1914
m. 02.05.2001



Luigi Tiso
n. 5.6.1938
m. 17.5.2001

"Carissimo, troppo presto e troppo in fretta ci hai lasciati. Ci consola il ricordo di tanti momenti lieti e anche tristi, superati assieme nel vicendevole amore; come pure il ricordo della tua bontà, della tua fede profonda e silenziosa, del tuo impegno nel lavoro, del tuo animo generoso sempre pronto al servizio del prossimo. Il tuo volto sarà sempre vivo nei nostri cuori, ma soprattutto ti pensiamo e ti preghiamo alla luce e nella pace di Dio assieme ai nostri cari angioletti."

I tuoi cari, Carla e Michele

che hanno acconsentito alla donazione dei tuoi occhi perché in qualche modo tu possa continuare a fare del bene a qualcuno.



Rodolfo Carraro
n. 18.3.1921
m. 29.5.2001

"Hai lasciato tra noi e a quanti ti vollero bene, un grande vuoto.

Guidaci e proteggici da lassù."

I tuoi familiari

BIENO

• CRONACA

Per iniziativa della signora Pia Forte e del Consiglio Pastorale Parrocchiale, nel periodo quaresimale è stata organizzata una pesca di beneficenza, con l'obiettivo di raccogliere dei fondi, per la "fame nel mondo".

Il ricavato di tale pesca è ammontato a L. 1.350.000. Inoltre, per la stessa causa, sono state offerte complessivamente, L. 465.000.

In totale la somma raccolta è stata di L. 1.815.000 la quale, nella S. Messa serale del Giovedì Santo (giornata mondiale per la fame nel mondo), è stata portata in Chiesa.

La signora Pia Forte, assieme al Consiglio Pastorale Parrocchiale, ringrazia tutta la popolazione e tutti coloro che hanno partecipato alla migliore riuscita di tale evento (le offerenti dei premi, i venditori dei biglietti, ...).

Inoltre Nn. ha offerto L. 30.000 per il restauro della Statua della Madonna e L. 45.000 sono state le offerte per Campanili Uniti.

• PRIMA COMUNIONE

Domenica 13 maggio, davanti a tutta la Comunità in festa, ha ricevuto per la prima volta Gesù Eucaristia, Eleonora Tognolli di Remo e Rossella Ceccato.

Al pomeriggio, come oramai di tradizione, il Ringraziamento con la recita del S. Rosario e la consueta Processione della Madonna, per le vie del paese, con la statua e la reliquia.



• SCUOLA ELEMENTARE

La scuola elementare di Bieno chiude i battenti, ma li chiude con onore.

Con il cortometraggio "Le voci della montagna" hanno partecipato al concorso indetto dalla Provincia Autonoma di Trento "Il Trentino incontra il mondo" ed hanno vinto il primo premio a livello scuole elementari. Un lavoro che è costato fatica ed impegno da parte di alunni, insegnanti, e da tutti coloro che hanno collaborato. Un "bravi" rivolto a tutti.

La premiazione si è svolta a Trento all'Auditorium Santa Chiara, il 21 maggio 2001.

C.B.



Premiazione e consegna diploma

• ALPINI SUL FRONTE DELLA SOLIDARIETÀ

Ancora una volta, quando torrenti impazziti precipitando dalla montagna trascinano, allagando case e fabbriche, quando la pioggia batte ancora le campagne, dovunque nel nostro paese (e non solo), i primi ad accorrere sul luogo della catastrofe sono sempre e ancora una volta gli Alpini. Razza rara d'impossibile clonazione, tanto da riuscire insostituibile nel volontariato. Come per gli interventi in Friuli, al Vajont, in Valtellina e in Versilia, è stato così anche per il Piemonte; regione generosa, vittima per la seconda volta in poco più di un lustro, di una nuova catastrofe. E ancora una volta questi "angeli con la penna" lo hanno fatto con la tradizionale compostezza di sempre, senza inalberare cartelli o slogan, senza far sentire la loro voce, ma lottando nelle valli devastate, con la sola forza che essi conoscono; quella delle braccia dolenti, del loro viso segnato dalla fatica e delle loro mani sporche di fango.

Oltre mille Alpini di trentasei Sezioni Ana hanno risposto positivamente e sono corsi in aiuto delle popolazione piemontesi, in un'opera di recupero ambientale.

Il nostro Gruppo non ha partecipato attivamente a quest'operazione di solidarietà, ma si è rivolto alla nostra Sede Nazionale per sapere come poter aiutare la gente alluvionata, sotto altra forma. È così che facendosi portavoce presso la comunità di quest'impegno morale e grazie anche alla spontanea adesione del Circolo Anziani, del Coro Parrocchiale, dell'Associazione Amici del Calcio e di altri soggetti privati, ha potuto dare il proprio contributo di solidarietà aderendo alla sottoscrizione "Pro Alluvionati del Nord Italia" aperta dalla Sede Nazionale, con l'importo di L. 1.825.000.

• **"STORIA NOSTRA.
IERI... OGGI... DOMANI"**

Da un'intervista fatta in classe al Sig. Augusto Biasion, detto Bafi.

"Son 'l pu vecio del paese. Son nato qua a Bien. L'asilo ai me tempi no 'l ghera. A scola stiani se ndava su a l'asilo vecio. No me ricordo quanti, ma te la me clase eravane na quindisena de sicuro. No ghera riscaldamento. Ogni uno bisognava che 'l se range. Se portava en toco de pezo paron. No ghera luce. Ferai ghera! Ghera demò tre classi. Se ndava solo fin a la terza e po' basta. Fin a quatordecim ani se ndava a scola. No ghera quaderni. Se scriveva solo su fogli de carta, esciao! Se scriveva anca col carbon tirà for da la fornasele. E par scriber a casa, chi che no pòdeva torse l'incioastro, el schizava more de sambughero e 'l se lo feva così. Me par de ricordar la maestra Pancheri e 'l maestro dei Sere. Se era soto l'Austria e i austriaci i era severi e co la severità i gheva tuto, parchè senza severità no ghè gnente, l'è tuto gnente.

I maestri, se fevane i cativi, i ne dava co la bacheta su le man o i ne tirava i cavei o le recie.

La posta i la portava, e me par che i la portava su da Strigno col careto. 'L medico 'l vegneva col musato e 'l gheva fin paura del montar su.

Vegneva 'n gendarme par tegner a posto e 'l gheva l'elmo. Prima de mi vegneva do tanta acqua e l'è par quello che ià fato su quel muro, par dfendre el paese.

Dopo la guera 'l paese l'era tuto distruto. Me casa l'era su e anca la ciesa l'è restà tale e quale. E me par anca le scole.

A colazione se magnava 'n menestro de castegne brustolae e po' via a scola! Se magnava polenta, mose, i bigoli a San Biaio; e 'l pan i lo feva misto negro. Chi che pòdeva lo comprava.

Mi era alpin cechin e, sul campo ò ncontrà par caso Sagiante. O' visto Mussolini a Mezzocorona e par quà è passà Francesco Giuseppe e i gà fatoi archi.

O' fato anca mi 'l capo guardia dei boschi. Ghevane la pistola ma bisognava usar la testa. Se se ciapava uno che 'l feva sfrosi, se feva do righe al commissario de Strigno.

Alora i era pu severi. I lo condanava. Magari na stimana de preson. I li nciavava là e che i staghe là.

Mi ho fato anca 'l cromero. Se vendeva anca stampe che i le feva vegner da Berlino in Germania. Ma alora no ghera lire, ghera corone. Co feva 'l capo guardia ciapavo 3 lire al dì, ma a laorar in volta nciapavo vinti. Così ho cambià meschiero.

Adeso l'è tuto rimodernà. Na volta l'era tuto pu ala bona.

Augusto Biasion nasce a Bieno nel 1883. All'età di quattordici anni si trasferì in Francia, in compagnia di due fratelli, per sostenere l'attività già avviata dal fratello Daniele che consisteva nella vendita di stampe e bottoni. Richiamato in Italia allo scoppio della Grande Guerra, fu arruolato nel reggimento austriaco come tiratore scelto nel battaglione Alpenjäger e trasferito nel 1914 nei campi di battaglia della Gallizia. Congedato a seguito del ferimento in battaglia, al suo ritorno non trovò più né casa né famiglia, costretta profuga ad Ofena (AQ). Rientrato a Bieno, fu costretto ad emigrare nuovamente, fino a quando nel 1932 non dovette farvi ritorno dopo la morte della moglie. Per consentirgli di provvedere al sostentamento dei suoi cinque figli, il vecchio padre gli cedette il posto di guardia forestale. Il nomignolo "Bafi" gli fu tramandato dal padre a causa dei suoi baffi e barba lunga, anche lui guardia forestale. Morì alla venerabile età di 97 anni.

GRIGNO

• MA GUARDA, CHE SORPRESA!

Quando mai te l'aspetti, ecco una lettera dal lontano Brasile. Ancor prima di aprirla, l'immaginazione ti fa fantasticare a qualche lontano parente, partito per l'America chissà quando e, diventato un Paperon de' Paperoni, ti annuncia un patrimonio da ereditare.

La apri: niente di tutto questo, eppure il cuore sussulta di meraviglia e di gioia: chiedono vecchie notizie di famiglia perché vogliono scrivere un libro sulla zia Fausta Bellin nata nel 1904. Il ricordo di lei è ben preciso ma anche molto scarno: si era fatta suora missionaria in Brasile; la nuova è che loro laggiù la venerano già come santa.

Ma guarda che dolce, gradita sorpresa! I parenti sapevano che prima di entrare in



Suor Filippina Bellin

convento era una brava ragazza, che aveva un solo grande desiderio, di vivere e morire in missione. Ora vien fuori che lei ha già fatto dei miracoli, che nella città di S. Paolo le hanno già intitolato una via in sua memoria "Via Suor Filippina Bellin" (Filippina è il nome che le hanno dato da suora) e che la sua vita è stata tutta un mare di bontà e di intraprendenza.

Sia lodato il Signore che anche tra di noi sa suscitare anime generose.

Accanto a Suor Giovanna Meneghini di Frizzon, fondatrice delle suore Orsoline, e che ben conosciamo, ecco apparire Suor Filippina Bellin, figlia di Lorenzo e Caterina Bellin (Cafetiera). Ora ci sono i nipoti, i figli di Settimo, Giovanni, Maria in Pasquazzo, Amabile in Minati, Teresina in Frisanco, Silvia in Ropelato.

I nipoti sono tutti presi da comprensibile emozione e insieme da intima gioia per questa inaspettata notizia e grande eredità.

Tutti possiamo già invocare sia Suor Giovanna che Suor Filippina perché sono sicuramente presso Dio e intercedono per noi e la loro pienezza di amore e santità è come una leva a nostro favore perché il Signore ci esaudisca.

Appena arriva il libro, daremo ampie notizie.

• SUOR FILIPPINA NEI RICORDI DEI PARENTI

Suor Filippina Bellin, figlia di Lorenzo e Caterina Bellin Cafetiera, è un nome che oggi ci porta molta emozione, gioia e speranza. Emigrò in Brasile nel 1936 e si dedicò per tutta la vita alla sua missione lavorando in ospedale: si è sempre comportata da grande donna e grande suora.

Spediva la posta ad una sorella, l'Amabile: poi lettere e foto venivano passate a sorelle e fratelli per essere lette. Non scri-



Campanile e chiesa dove ricevette il Battesimo

veva mai niente di sè, solo ci assicurava le sue preghiere e le chiedeva per sè.

Io Livia, sua nipote, figlia di Settimo, ebbi l'occasione di essere in contatto epistolare con lei per sette-otto anni e in tutto questo tempo lei mi aiutò a fare una scelta di vita (capita da pochi): è stata lei a farmi capire che il Signore usa molti modi per metterci alla prova e per servirlo. Io le sono riconoscente per l'aiuto che mi ha dato.

Ora dal Brasile tramite fax ci chiedono notizie di lei, della famiglia e del paese dov'è nata. Tutto questo perché stanno scrivendo una sua biografia. Che tiene in mano tutto questo è un professore di nome Fernando Antonio de Sigueira, che l'ha conosciuta personalmente e che dice grandi cose di lei: si parla già di grazie ricevute per sua intercessione, hanno già dedicato una

via al suo nome. Ne sapremo di più quando arriverà il libro.

Noi cugine abbiamo fatto tutto il possibile per mandare materiale: ci siamo riunite per raccogliere ciò che avevamo, foto e lettere; abbiamo chiesto collaborazione anche a don Giorgio e al Comune e poi l'abbiamo spedito. Subito abbiamo avuto i ringraziamenti.

A suo tempo avevamo provato grande emozione a conoscere la storia di Madre Giovanna presto beata e abbiamo incominciato a chiederle di intercedere per il nostro paese con grazie di fede; ora preghiamo anche Suor Filippina e siamo certi di una pioggia di grazie: i miracoli più grandi sono la conversione dei cuori, l'amore a Dio e al prossimo.

• I LUOGHI DELLA MEMORIA: RESTAURATI I CAPITELLI

È passato il Giubileo del 2000 che ha avuto anche presso di noi i suoi momenti particolari di riflessioni, preghiere, pellegrinaggi finalizzati alla riscoperta del volto di Gesù, vera gioia di ogni uomo.

Noi dell'era "usa e getta" siamo tentati di voltare semplicemente pagina, di lasciarci alle spalle anche l'avvenimento centrale della storia umana, alla pari del Giro d'Italia o dello scudetto. Eppure avvertiamo che dal Golgota scaturisce una sorgente di acqua viva che risana l'universo, che la salvezza viene da quella Croce ed è per quanti - come dice l'evangelista - "volgeranno lo sguardo a colui che hanno trafitto".

Per esprimere la nostra fede e gratitudine a Gesù e insieme per non cadere nel pericolo di dimenticarci di Lui, ecco la felice idea del parroco di rifare i due capitelli posti sulla vecchia strada di S. Udalrico: dei preesistenti si intravedeva solo la sagoma nel muro, anch'esso in parte cadente. Ascol-





tando gli anziani che si ricordavano come erano fatti e osservando il cancelletto e le due statue di S. Giuseppe e S. Luigi conservate dalla famiglia Peloso, che abita la villa di Mons. Sartori, bisognava idearne la

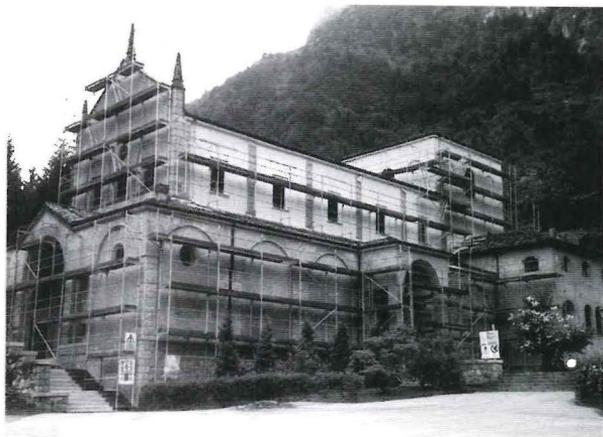


forma e poi realizzare la costruzione portando a mano sui gradoni del sentiero tutto il materiale necessario. La grande maestria di Paolo Bellin e la generosa collaborazione di alpini e altri volontari ha fruttato un'opera bella e pregevole: un grazie a ciascuno di loro. Ora sono lì memoria viva del Giubileo 2000, invito alla fede e alla preghiera. E loro, S. Giuseppe e S. Luigi, veglieranno su di noi insieme a S. Udalrico che domina tutti dall'alto della sua chiesetta sul colle.

• IL PUNTO SUI LAVORI DI RESTAURO DELLA NOSTRA CHIESA

Procedono i lavori di restauro della nostra Chiesa parrocchiale: erano iniziati in marzo e forse per la festa patronale di S. Giacomo saranno ultimati o quasi. Gli interventi finora compiuti mettono in risalto la bellezza architettonica dell'edificio sacro ideato dal prof. Tiella: l'indovinata tinteggiatura delle facciate esterne con la diversa tonalità di bianco sulla malta grezza e sul fino e movimentate dalle macchie di granito e dalle finestre, le conferisce bellezza e maestosità; e la gradinata di accesso, non più con crepe e buche ma tutta granito, dà un senso di ampiezza e soddisfazione che attira e invoglia a salire. E così le porte in legno rimesse a nuovo. Si può sperare che anche gli altri lavori in fase di ultimazione (la sostituzione delle attuali finestre ruggi-





ni e pericolanti con le nuove fatte secondo il disegno originale del Tiella, la tinteggiatura interna, la pavimentazione nuova della sacrestia che era marcia in diversi punti, lo scivolo per portatori di handicap...) ci riserveranno altre soddisfazioni e magari piacevoli sorprese.

Sono stati meravigliosi i nostri nonni a costruirla! Non va dimenticato che gli anni '30 erano anni di grande povertà: quanto lavoro "a piovego", quante uova raccolte, quanti risparmi e sacrifici hanno fatto per amore della chiesa! Come era grande la loro fede! E noi che stiamo bene saremo da meno?

• LA NOSTRA PRIMA COMUNIONE

Domenica 6 maggio 2001 ci siamo ritrovati nella Chiesa di San Giacomo di Grigno



FOTO FEDRIZZI

per portare a compimento ciò per cui ci stavamo preparando da mesi: ricevere Gesù nel nostro cuore per mezzo dell'Eucarestia.

I nostri genitori, che fin da piccoli ci hanno insegnato a conoscere e capire il mistero della vita di Gesù, ci hanno accompagnato fino all'altare, dove abbiamo dato a don Giorgio un fiore che simboleggiava l'offerta dei nostri migliori sentimenti al Signore.

Eravamo molto emozionati per un evento così importante: la Prima Comunione.

La Santa Messa è stata molto bella. Il coro ha cantato per noi le sue migliori canzoni. I nostri genitori hanno partecipato attivamente nelle letture e nell'Offertorio. Noi abbiamo recitato preghiere di pentimento e di ringraziamento.

Che emozione nel nostro piccolo cuore: ricevere il Corpo e il Sangue di Gesù, unirci a Lui che per noi è morto e risorto ed è presente nell'Eucarestia.

Il momento della Prima Comunione resterà sicuramente fra i ricordi più belli della nostra vita. Ti ringraziamo Gesù per essere venuto tra noi ed averci portato la gioia di incontrarti.

Cristian, Marco, Filippo, Erica, Maria, Mattia, Gloria, Giulio, Cristina, Ermes.

• PENSIERINI DEI BAMBINI DELLA PRIMA COMUNIONE

** Ricevere il Corpo di Cristo è stata una bella cosa.*

** È stata una bella festa perché ho ricevuto Gesù nel cuore.*

** La Comunione mi è piaciuta perché mi sono sentito unito ai miei compagni.*

** È stato un giorno molto importante per me.*

** Per me la Comunione è stata una bella festa.*

• CRESIMA

Domenica 20 maggio è stata una giornata di particolare gioia per alcuni ragazzi della nostra comunità che hanno ricevuto il sacramento della S. Cresima.

Alice, Bonfiglio, Caterina, Karen, Helga, Mariangela, Umberto, Walter e Wendy, visibilmente emozionati, con altri giovani del decanato di Strigno, hanno vissuto un momento di particolare intensità con la consapevolezza e responsabilità del cammino di fede che hanno deciso di intraprendere.

Il periodo di preparazione è stato molto impegnativo allietato però da un bellissimo incontro che la diocesi di Trento ha organizzato per tutti i cresimandi: è stato un pomeriggio festoso, trascorso con il vescovo, che ha visto protagonisti i ragazzi non solo di questa grande festa, ma dell'importante scelta che si apprestavano a fare e hanno condiviso con tanti giovani anche la gioia di conoscere Dio.

A questi ragazzi, pieni di speranza, di vivacità, di voglia di vivere, di conoscere e di fare, che sono il nostro futuro cristiano, giungano gli auguri da parte di tutta la nostra comunità perché con l'aiuto dello Spirito Santo, dei loro genitori, dei padrini e delle madrine, riescano a vivere una meravigliosa vita con Dio.

• TESTIMONIANZA

È giunto il giorno della Confermazione: lo Spirito Santo è sceso anche su di noi, ragazzi di terza media. Aiutati nel nostro cammino dalla nostra catechista, abbiamo ricevuto questo grande dono, lo Spirito di Dio che scese 2000 anni fa su Maria Vergine e gli apostoli e che anima continuamente gli amici di Dio. Siamo anche noi testimoni di Cristo, anche se alle volte il timore ce lo impedisce: è Lui il pilastro su cui poggia la nostra fede. Il Signore Dio si rivela grande anche nelle piccole cose. Noi siamo un granello di polvere in confronto con l'universo, eppure - anzi, proprio per questo - siamo amati da Dio. È facile dimenticare che Qualcuno ci ha amati; è bello riconoscere e fare esperienza che Lui ci ama ora e per sempre. Noi ragazzi dobbiamo essere i testimoni di questa gioia: non siamo soli!

S.C.

• I CERCATORI DEL GRAAL A GRIGNO

Domenica 13 maggio la compagnia "I cercatori del Graal" partita da Trento è venuta anche nel nostro paese, ben accolta dal nostro parroco. Non è una compagnia famosa, ma importante per coloro che vogliono condividere un'esperienza di fede e di amicizia, soprattutto tra i più giovani, anche perché nelle nostre parrocchie, spesso, oltre la catechesi non vi è altro gruppo o incontri del genere.

Abbiamo iniziato con la S. Messa celebrata da don Matteo Graziola, insegnante di religione alle superiori di Trento, che è stato amico e compagno di scuola di don Angelo e nelle preghiere lo ha ricordato. Ad animare la celebrazione, con i canti, erano presenti 50 ragazzi, dalla 5ª elementare alla 3ª media, accompagnati da adulti attenti a questo cammino. Come don Giorgio spesso di ricorda, anche don Matteo ci ha det-





to che la comunità è la Casa del Signore e noi siamo membra vive del suo Corpo, ognuno attento al bisogno e al destino dell'altro e siccome questo aspetto non è stato pienamente vissuto negli ultimi anni, dobbiamo recuperare questa realtà e noi, come compagnia, siamo aiutati a fare "Chiesa".

La comunità parrocchiale ci ha ringraziato per il bell'esempio e la testimonianza di comunione con un applauso. La giornata è proseguita con il pranzo a S. Udalrico assieme ad alcune famiglie dei ragazzi della nostra parrocchia. Nel pomeriggio abbiamo giocato nel piazzale della chiesa e fatto merenda con torte e bibite offerte da persone generose e noi qui le ringraziamo di tutto cuore. La partecipazione da parte dei ragazzi di Grigno non è stata molto ampia: forse per mancanza di conoscenza o per timore, l'occasione è andata perduta.

S. Caterina diceva: "Se sarete quello che dovete essere, metterete il fuoco in tutta Italia e nel mondo".

Anche il Papa lo ha detto come sprone durante la Giornata Mondiale della Gioventù.

Cercare la felicità, la bellezza e la verità è fatica, ma ne vale la pena e diventa perfino piacevole dentro una grande Compagnia. Noi possiamo assicurarvi che è vero!

I cercatori del Graal

• DON CLAUDIO CI HA LASCIATI

Quel 10 giugno 2001 resterà nel profondo del nostro cuore e segnerà la storia dei nostri paesi: don Claudio, parroco di Tezze, si è ritirato per motivi di salute e per mancanza di sacerdoti non viene sostituito: la parrocchia - come succede in tanti casi del genere nella nostra diocesi e in Italia - viene affidata al parroco più vicino, don Giorgio di Grigno.

Il fatto ha tanti risvolti:



1. di sofferenza per don Claudio perché resta pur sempre vero che "partire è un po' morire", anche se la dimostrazione di affetto e di riconoscenza espressa nella Messa di commiato lenisce un po' la ferita;

2. di comprensibile preoccupazione per don Giorgio a motivo della mole di lavoro e di responsabilità delle due parrocchie affidate alle sue cure pastorali, alle quali - per quanto lui si dia da fare e tutto vada per il meglio - riuscirà di dare metà di quanto esse avevano prima con un prete ciascuna;

3. di smarrimento pr la gente, perché viene a mancare uno dei due punti di riferimento precedenti e bisogna o ridimensionare o iniziare un rapporto nuovo con l'unico parroco. La sua presenza garantisce la funzione specifica religiosa di favorire l'incontro con il Signore Dio, ma andrà all'essenziale, agli aspetti più importanti: per il resto chiama in causa la collaborazione dei laici che devono rendersi attivi in tutti i campi secondo le doti e le possibilità di ciascuno.

• DALLE MISSIONI

Riportiamo succintamente due lettere di Suor Gianvittoria Pizzuto, la suora che lavora nel lebbrosario di Heiopolis in Egitto e che don Giorgio ci ha fatto conoscere parlandone in chiesa.

Non può immaginare la mia gioia per aver ricevuto la sua cara lettera e posso dire tanto desiderata, perché volevo sapere un poco come stava e come vanno le cose nella sua cara parrocchia.

Sento con piacere che sta bene e che il lavoro non le manca anche se alle volte con poche soddisfazioni, ma conosco anche la sua fiducia nella persona che può esser sempre recuperata. Mi fa confondere la sua grande stima che ha verso di me: magari che il bene lo facessi sempre come lo vuole il Signore, ma alle volte entra anche la mia umanità con tutti i suoi limiti: per fortuna che c'è il Signore che ripara: ora per me non c'è male, ma in luglio ho avuto un problema causato da un colpo alla schiena con fuoriuscita di sangue che mi ha causato una forte anemia.

Mi sono venuti in soccorso i medici del lebbrosario che con cure e riposo mi hanno ridato la vita: pensavo proprio che fosse l'ultima ora per me e mi dispiaceva perché ero qui, lontana da casa mia e dalla mia Italia.

Quello che mi ha sostenuto in quel periodo sono state le preghiere degli ammalati e le vostre preghiere: mi sentivo membro di una grande famiglia.

Sono rimasta a casa un mese e poi un po' alla volta le forze mi sono ritornate, il sangue è ritornato al suo posto, continuo la cura perché mi manca nel sangue un componente per la coagulazione.

Quando non mi veniva il respiro pensavo all'aria di Lavarone: come la desideravo... Ora tutto è passato, sto bene, lavoro con amore finché il Signore vorrà. Spiritualmen-

te alle volte sono a terra, ma per fortuna sono momenti che durano poco; il Signore mi è vicino; abbiamo anche un sacerdote argentino che ci tiene il ritiro una volta al mese e anche le confessioni.

Don Giorgio, confido tanto nel suo ricordo e nelle sue preghiere e dei suoi parrocchiani: quando può mi scriva, mi aiuta molto. Da me è sempre ricordato con tanto affetto e preghiera.

In data sei maggio scriveva: Caro don Giorgio, grazie di vero cuore per la sua cara e affettuosa lettera che mi riempie il cuore di gioia e di speranza e mi infonde coraggio per proseguire la strada a servizio dei più poveri, i miei cari lebbrosi, qui dove il Signore mi vuole.

Io mi sento serena e desiderosa di fare un po' di bene e mi sento sostenuta dalla preghiera sua e dei suoi parrocchiani, dal ricordo e dall'affetto. Ringrazio il Signore d'averla messa sul mio cammino.

Ora io sto bene, sento di migliorare e ringrazio il Signore. Ma il lutto ha colpito la mia famiglia: è morto il mio fratello sacerdote il 22 marzo; per tutti noi era un sostegno e ora sentiamo il vuoto. Sappiamo con la fede che lui è in paradiso e da lì ci può aiutare di più, ma siamo anche umani: le chiedo una preghiera di aiuto.

Un abbraccio affettuoso.

IVANO FRACENA

• TRE GIUGNO: INCONTRO GEMELLAGGIO CON LA COMUNITÀ DI S. VENDEMIANO

(Provincia di Treviso e Diocesi di Vittorio Veneto)

S. Vendemiano è una cittadina di 8000 abitanti, alla periferia di Conegliano.

S. Vendemiano è il primo patrono della Parrocchia di Ivano Fracena a cui è subentrato S. Giuseppe Lavoratore quando la comunità è stata eretta a parrocchia nel 1960.

L'aver il medesimo patrono S. Vendemiano - Vescovo del V° secolo, difensore intrepido della fede cattolica contro l'eresia ariana -, ha fatto nascere l'idea dell'incontro gemellaggio fra le due comunità, sia civile che parrocchiale, proprio nella coincidenza della festa patronale che cade la prima domenica di giugno.

Questa idea si è concretizzata domenica 3 giugno quando, quasi metà della comunità di Ivano Fracena (evento straordinario) si è ritrovata insieme, in tutte le sue espressioni civili ed ecclesiali per portarsi a S. Vendemiano di Treviso. C'eravamo quasi tutti: Amministrazione Comunale, Parrocchia, Vigili del Fuoco, Alpini e Pro Loco.

L'incontro è stato molto positivo e arricchente soprattutto per l'intraprendenza e la generosità del parroco don Pierre Amorth e di un folto gruppo di volontari della parrocchia di S. Vendemiano.

La giornata ha avuto tre momenti forti:

1° - La celebrazione dell'Eucarestia delle due comunità parrocchiali, in cui abbiamo sperimentato come l'unica fede ci fa



Il numeroso gruppo dei partecipanti, davanti alla Chiesa Parrocchiale di San Vendemiano

un'unica famiglia, nonostante le molteplici diversità. Come era consuetudine delle prime comunità è stato il parroco ospite che ha presieduto la concelebrazione con il parroco della comunità ospitante, per dire l'unità della fede, della chiesa e del sacerdozio. Quella domenica era Pentecoste. In quell'Eucarestia, celebrata insieme fra due parrocchie che nemmeno si conoscevano, abbiamo sperimentato qualcosa dell'unità e dell'entusiasmo della prima Pentecoste di Gerusalemme.

Al termine della Messa ci siamo scambiati alcuni segni ricordo della giornata. Loro ci hanno offerto un piatto in ceramica, raffigurante la loro chiesa. Noi abbiamo lasciato: un ingrandimento interno della nostra Chiesetta di S. Vendemiano, una riproduzione del suo esterno, un libro illustrante la storia del paese e un quadro del Castello.

2° - Il pranzo comunitario che la parrocchia, che ci ha ospitati, ha offerto a tutti

noi, al loro Consiglio Pastorale e ad alcuni rappresentanti della loro Amministrazione Comunale.

Siamo stati sorpresi dall'accoglienza, dalla generosità nei nostri confronti, resa a loro possibile dalle attrezzatissime strutture parrocchiali.



Un particolare del pranzo sotto il grande tendone

3° - Il terzo momento è stato l'incontro con il Sindaco e alcuni membri della Giunta locale e la visita al Municipio e di alcune strutture sociali della cittadina.



Alcuni membri delle due amministrazioni con i due Sindaci e Parroci

È stata una vera e doppia festa di comunità.

Senza altro San Vendemiano, in tutta la giornata ha avuto un ruolo determinante. I partecipanti un centinaio e diverse le autorità del paese: il Sindaco Maurizio Pasquazzo, Giuseppe Pasquazzo in qualità di capogruppo degli Alpini, Luigi Lorenzon come presidente della Pro Loco, Erminio Croda comandante dei Vigili del Fuoco che ci hanno scortati con le loro camionette, Consiglio Pastorale Parrocchiale e Coro.

Questa partecipazione di tutte le componenti del paese e della parrocchia è stato senz'altro l'aspetto più positivo di tutta l'esperienza.

È stata l'unità fra tutti, il frutto più bello di questa iniziativa. Preghiamo S. Vendemiano perché questa unità continui e cresca anche in paese.

Nel pomeriggio siamo ripartiti per una visita artistico-culturale alla Abbazia di S. Maria di Follina, presso Valdobbadiene. Un monumento nazionale del sec. XII-XIV fra i

più insigni e meglio conservati d'Italia. L'Abbazia è composta da:

- Una basilica in stile romanico gotico. Costruita tra il 1305-1335. In essa, a ridosso dell'altare, dentro una splendida ancona in legno intagliato e dorato, è conservata l'immagine della Beata Vergine di Follina in pietra grigia, di grande valore e già venerata ancora prima del mille.

- Un chiostro romanico quadrato movimentato da due file di innumerevoli colonne binate, tortili, semplici e annodate. È stato edificato nel 1268. La restante parte del monastero è del 1535. Il monastero, come tutti i monasteri, fu centro di operosità (ora et labora) e di vita spirituale. Fu affidato prima ai monaci Cistercensi, poi ai Benedettini, ai Camaldolesi che nelle varie epoche provvidero a bonificare la zona di origine lacustre.

Dal 1915 l'Abbazia è affidata ai Servi di Maria, gli stessi monaci che custodiscono altri santuari Mariani come Monteberico e Pietralba.

Siamo passati a Valdobbadiene per gustarci un buon bicchiere di vino ma, ahimé, un forte temporale ci ha impedito di uscire dal pullman e quindi ci siamo accontentati di un boccale di birra e una merenda a Pedavena.

Cogliamo l'occasione per ringraziare tutti coloro che hanno ideato e contribuito a realizzare questa stupenda giornata e speriamo di riuscire a conservare lo spirito di quella giornata e di contraccambiare l'accoglienza festosa e sostanziosa che la comunità di S. Vendemiano ci ha riservato.

• **ABBIAMO ACCOLTO NELLA NOSTRA
COMUNITÀ PARROCCHIALE**

Il 27 maggio Irene Fabbro di Riccardo e Maria Gloria Sandri.



Il 27 maggio Dante Osti di Fabio e Anna Guazzo.



Il 2 giugno Cristiana e Veronica d'Arrigo di Fabrizio e Lina Pasquazzo.



• **PRIMA COMUNIONE
DOMENICA 6 MAGGIO**



• **PER RICORDARE I NOSTRI DEFUNTI**

Il 7 giugno è morta in Belgio, Enrica Dissegna ved. Ravagnolo. Nata a Romano d'Ezzelino il 26.7.1926, lascia i figli Maria e Michel e la sorella Lisetta.



• **AVVISO**

dall'Amministrazione comunale per i compaesani che si trovano all'estero

Si porta a conoscenza che l'Amministrazione comunale intende procedere alla revisione dei vigenti PIANO REGOLATORE GENERALE e PIANO GENERALE A TUTELA DEGLI INSEDIAMENTI STORICI, con le relative Norme Tecniche di Attuazione.

Le eventuali richieste di modifica della vigente pianificazione urbanistica comunale, dovranno essere presentate presso gli Uffici comunali al più presto.

Si terrà conto di eventuali richieste già presentate.

Il Sindaco
Maurizio Pasquazzo

OSPEDALETTO

• **PRIMA COMUNIONE**

Domenica 13 maggio undici fanciulli sono stati ammessi alla Prima Comunione, dopo una accurata preparazione catechistica, indispensabile per tale importante tappa dell'iniziazione cristiana. I loro nomi sono: Federico Baldi, Luca Chiomento, Carlo De Genua, Chiara Loss, Roberto Minarski, Leonardo Moggio, Franceska Montibeller, Mara Nicoletti, Marta Ongaro, Mauro Tomasini, Omar Zortea. La santa messa, allestita dal canto del coro, è stata seguita con devozione commovente. Tutta la comunità ha espresso la propria partecipazione alla festa dei bambini in questo giorno per loro indimenticabile.



• **CRESIMA**

Il giorno 20 maggio, nella chiesa di Strigno, hanno ricevuto il Sacramento della Cresima i nostri adolescenti: Sabrina Baldessarini, Sabrina Bellin, Giovanni Carraro, Dario Dalsasso, Maria Minarski, Manuela Minati, Enrico Parotto e Ivan Paternoster.

La comunità si è stretta attorno a loro in un momento così significativo della loro crescita, per partecipare alla loro gioia e a quella dei loro cari e per chiedere al Signore di confermarli nella fede con l'abbondanza dello Spirito Santo.



FOTO FEDRIZZI

• FESTEGGIATE LE NOZZE D'ORO

Antonietta e Aldo: 50 anni di vita in comune.

Nel lontano 1951 furono otto le coppie della nostra parrocchia che coronarono il loro sogno più bello davanti all'altare della nostra chiesa: otto coppie di giovani sposi che promisero solennemente di rimanere insieme per sempre e di volersi bene ogni giorno di più. Gli anni passarono e le vicende liete e tristi della vita quotidiana segnarono l'esistenza di quei giovani di allora. Divennero genitori, nonni, attorniti dall'affetto dei figli prima e dei nipoti poi. Ora, a cinquant'anni di distanza, sono diversi a mancare all'appello ma una di queste coppie ha potuto festeggiare il lieto traguardo delle nozze d'oro.

Si tratta di Antonietta Zampiero e Aldo Cavagna che nel mese di maggio si sono ritrovati in chiesa per ringraziare il Signore. L'età non era più quella di un tempo,



ma i loro sorrisi e la loro gioia erano rimasti fermi a quei giorni lontani; fermi e saldi come il sentimento profondo che li ha uniti per tutta la vita ed è stato sempre di aiuto nell'affrontare e superare le immancabili difficoltà che l'esistenza riserva a ciascuno di noi. Quella giornata è stata certamente una delle più attese e felici per i due coniugi, attorniti per l'occasione dai figli, nipoti e parenti.

Mezzo secolo di vita in comune: un'infinità di ricordi, lungo l'arco dell'esistenza, che li ha portati dall'ardore giovanile, alla serena gioia della vita attuale. La comunità augura loro ancora molti anni di vita assieme.

• ADOZIONE A DISTANZA: LETTERA DI NIRMALA CRASTA

10-4-2001 - Belvedere

Caro benefattore, sono Nirmala e sono felice di poterti scrivere due righe.

Come stai? Io sto bene.

Prima di tutto ti auguro "Buona Pasqua" piena della pace e della gioia del Risorto.

Prendo questa opportunità per ringraziarti per la tua generosità verso di me.

Da quando mi sono unita a questa Famiglia Religiosa, tu mi hai aiutato in molti modi. Io ho apprezzato il tuo interesse per me. Dopo aver avuto sei mesi del mio postulato, ho avuto 3 mesi di noviziato.

Il 28 marzo sono entrata nel noviziato. Sono felice di essere qui in questa casa di formazione. Mi sto preparando a donare interamente la mia vita a Dio al servizio del mio prossimo. Ringrazio Dio per il prezioso dono che mi ha fatto: quello di avermi chiamata. Le sorelle sono qui per guidarmi ed aiutarmi, preparando me stessa nel modo in cui vuole Gesù.

Loro si prendono interesse della nostra formazione. Una delle nostre sorelle, Suor Laura, è stata malata, recentemente è andata in un ambulatorio. Noi stiamo pregando intensamente per lei, offrendo i nostri sacrifici.

Per favore, ricordati di questa nostra sorella nelle tue preghiere.

Il 26 gennaio, il giorno della Festa della nostra Repubblica, quando in tutto lo stato si celebrava questo giorno, noi abbiamo avuto uno scioccante terremoto in Gujarat.

Molte persone morirono, alcuni si sono feriti. Anche noi abbiamo offerto le nostre preghiere e i nostri sacrifici ed abbiamo contribuito durante tutto ciò.

Un'altra cosa è che non siamo autorizzate ad aiutare quelle persone, ma noi le aiutiamo segretamente.

Adesso è la stagione estiva per noi. È abbastanza caldo. Noi abbiamo scarsità di acqua e molte persone lottano molto per la scarsità d'acqua. Ora noi abbiamo molta frutta come i mango ed altri frutti.

E ti chiedo gentilmente di ricordarmi nelle tue preghiere, mentre io continuo il mio viaggio formativo. Così forse io sarò una forte ed autentica sorella della Carità.

La nostra madre Suor Irene Jane e le sorelle del noviziato ti spediranno i loro

affettuosi saluti. E loro ti augureranno "una Pasqua davvero felice".

Grazie.

La tua sincera Nirmala Crasta

• LETTERA DALLE SORELLE DELLA CARITÀ

Pasqua 2001

Cari benefattori, con un grazie di cuore vi saluto per la grande festa di Pasqua.

Infatti, la vittoria del Salvatore ci riempie di nuova speranza e porta significato a tutte le nostre lotte, fallimenti e sofferenze, che sono inevitabili nella nostra vita.

Lui continua a camminare con voi e vi riempie con le Sue grazie e benedizioni.

Vi auguro una Pasqua felice.

Le mie sincere grazie a voi per aver aiutato la nostra studente Nirmala Crasta per i suoi studi, lei è uscita bene ed adesso ha deciso di fare qualcosa per gli altri, dedicando se stessa al servizio del Signore.

Lei ha appena iniziato il suo viaggio formativo.

Perciò vi chiedo gentilmente di accettare i miei ringraziamenti per l'amore e la bontà che avete dimostrato nei confronti di Nirmala.

Il buon Signore vi ricompenserà e forse il vostro lavoro e la vostra fatica mieteranno buoni frutti in qualsiasi lavoro che voi avete affidato.

Il Risorto vi benedirà.

**Vostra in Gesù Cristo
Suor Irene Jane**

Come parrocchia abbiamo già comunicato la nostra adesione per una nuova adozione a distanza.

• PRO LOCO

Il 6 gennaio è avvenuta l'estrazione dei premi della lotteria riservata ai Soci.

20 sono stati i partecipanti al corso di ginnastica tenutosi presso la palestra comunale sotto la guida di Cristina Moretti.

Una quarantina i soci partecipanti all'Assemblea ordinaria svoltasi alla fine del mese di gennaio presso la sede del Circolo Comunale Pensionati. Dopo la lettura ed approvazione della relazione, del bilancio consuntivo 2000, del programma di massima 2001 e del bilancio preventivo 2001, sono state proposte due videocassette: la prima sul Biagio delle Castellare realizzata dall'apposito Comitato, la seconda dall'A.P.T. del Lagorai con le immagini più belle dei paesi della nostra vallata.

14 sono stati i soci che hanno partecipato al corso per Internet presso la sede della Pro Loco tenuto dall'ing. Marco Minatti.



Quest'anno la giuria ha premiato: una "nobile veneziana", una "Morticia Adams" ed un "pirata".

La sede del Circolo Pensionati era stracolma di persone, circa una settantina, ad ascoltare il dott. Lino Beber, responsabile del Centro ipertensione presso l'Ospedale S. Lorenzo di Borgo, che il 1 marzo ha intrattenuto i presenti sulle cause e gli effetti della ipertensione arteriosa.

Il 10 marzo ha avuto luogo la Festa della Donna, in collaborazione con il Gruppo Donne del paese. Una serata tutta al femminile che ha visto le 43 partecipanti divertirsi fino a notte inoltrata.

Finale di gara "in famiglia" nel tiro all'uovo svoltosi nei pressi della Madonna della Rocchetta il lunedì di Pasqua. Carlo Felicetti ha battuto in finale il papà Romano e si è aggiudicato la pezza di speck messa in palio. 32 i partecipanti.

Molto gradite sono state le due serate di "commedie dialettali" messe in scena presso il nuovo Centro Polivalente. La prima "Il testamento dela pora Sunta" con la Filodrammatica di Telve ha costretto gli organizzatori ad aggiungere qualche sedia per consentire ai molti paesani accorsi di assistere all'avvenimento. La seconda "L'alegro testamento del zio Narciso" con la Filodrammatica di Olle - patrocinata dal Co-

Molte le mascherine presenti alla Festa di Carnevale che si è svolto davanti al municipio. Grostoli, biscotti, pasticcini e bibite di vario genere sono stati apprezzati da tutti. Malgrado il freddo pungente c'è stata la sfilata per le vie del paese, al termine della quale sono stati consegnati, a tre "mascherine" altrettanti pelouche a ricordo della manifestazione.

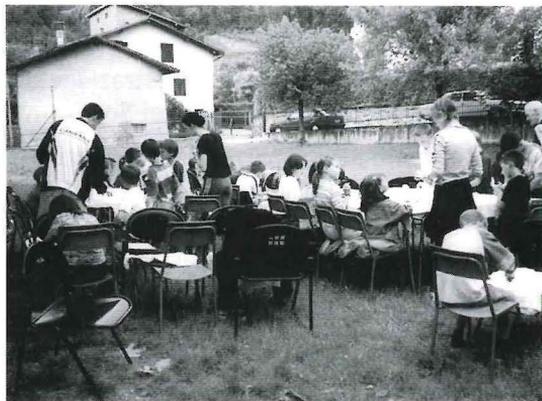


mune di Ospedaletto, Assessorato alla Attività Culturali - è stato seguito da 115 spettatori.

Il 28 aprile c'è stata l'Assemblea Generale dei Soci che ha provveduto ad eleggere gli organi che reggeranno le sorti dell'Associazione nei prossimi 4 anni. Non hanno ricandidato tre dei consiglieri che hanno fatto la storia della Pro Loco: Mario Tomasini, presidente per oltre 20 anni, Arturo Moretti, presente in consiglio fin dal 1975, e Norbert Lorenzini vicepresidente e grande animatore delle feste. Non hanno altresì ricandidato: i fratelli Cristian e David Furlan e Rosella Agnolo divenuta presidente dell'U.S. La Rocchetta. Tutti hanno comunque data la loro disponibilità a dare una mano. Il nuovo direttivo è così composto: Presidente Enrico Fusi, Vicepresidente Ivana Fante, Segretario Luca Felicetti, Cassiera Roberta Lenzi, Consiglieri: Gigliola Busarello, Flavio Cavagna, Ruggero Felicetti, Giancarlo Furlan, Valerio Guderzo e Carlo Visintainer, ai quali va aggiunto, designato dall'Amministrazione comunale Marco Minati.

Il Collegio Revisore è formato da: Daniela Nicoletti, Carlo Ochsner, Lina Torghede. Compongono il Collegio dei Probiviri: Camillo Busarello e Bruno Felicetti.

Nei primi giorni del mese di maggio le ragazze della Pro Loco hanno provveduto all'abbellimento delle vie del centro storico con la posa di gerani e fiori vari.



Il 31 maggio si è svolto presso il campo sportivo alla Madonna della Rocchetta, un corso di educazione stradale organizzato dal Corpo Insegnante delle Scuole Elementari per i ragazzi e da quello della Scuola Materna per i piccoli. Al termine ai "promossi" è stata consegnata, da parte dei Vigili Urbani di Borgo che hanno presieduto la manifestazione con consigli e qualche "richiamo", "la mia patente" messa a disposizione da parte della Pro Loco.

Sabato 9 giugno, a conclusione dell'anno di attività dell'Oratorio, oltre 30 ragazzi si sono dati appuntamento presso il campo dell'oratorio ed hanno dipinto sulle magliette fornite dalla Pro Loco luoghi caratteristici ed edifici del proprio paese. Al termine coca cola e patatine per tutti!



• INAUGURAZIONE DEL NUOVO TEATRO - DISCORSO DEL SINDACO

Buon pomeriggio a tutti e benvenuti a questa cerimonia di inaugurazione del nuovo teatro comunale di Ospedaletto.

Rivolgo un saluto particolare a tutte le autorità che hanno accettato l'invito e ci onorano con la loro presenza.

Il teatro comunale che andiamo ad inaugurare, fa parte di un'opera più complessa, voluta e realizzata dalla precedente Amministrazione, che comprende al piano seminterrato: il magazzino comunale e la caserma dei Vigili del Fuoco Volontari di Ospedaletto; al piano terra: il teatro comunale con il relativo parcheggio.

Questa struttura è sorta sul luogo del vecchio magazzino frutta, che era stato inaugurato nel 1961 ed utilizzato fino alla fine degli anni settanta, quando è stato surrogato dal magazzino del consorzio della Bassa Valsugana, più moderno ed attrezzato. L'edificio è quindi rimasto pressoché inutilizzato fino alla fine degli anni ottanta, quando è stato acquistato dal Comune.

Nel 1990 venne affidato l'incarico all'architetto Fietta per la progettazione di una struttura polifunzionale e caserma dei vigili del fuoco.

L'opera è stata suddivisa in tre lotti.

I lavori relativi al primo lotto, consistenti nella demolizione del vecchio magazzino e nella realizzazione al grezzo del piano seminterrato, sono iniziati nel mese di maggio del 1993 e si sono conclusi nell'agosto del 1994, con una spesa complessiva di L. 531.719.626.

Il secondo lotto prevedeva il completamento del piano seminterrato e la realizzazione al grezzo della struttura del teatro al piano terra. I relativi lavori sono iniziati nel gennaio del 1996 e conclusi nel dicembre dello stesso anno, comportando una spesa

complessiva di L. 935.631.766.

I lavori del terzo lotto, comprendente il completamento del teatro comunale con le relative finiture interne ed esterne, hanno avuto inizio nell'aprile del 1999 e si sono conclusi nel dicembre del 2000, con una spesa complessiva di L. 600.538.836.

Il teatro venne quindi completato con l'allestimento del palcoscenico, l'acquisto degli arredi di sala e delle attrezzature tecnologiche, per una spesa di 222.935.200 lire.

Il costo complessivo dell'opera è risultato quindi L. 2.290.825.428, finanziato con contributo in conto capitale della provincia di Trento di L. 566.561.000, con l'assunzione di mutui per una somma di L. 1.081.978.000 e con fondi propri del Comune di Ospedaletto per la parte rimanente di L. 642.286.428.

Il teatro ha una capacità di centotrentasette posti, e si presta per l'esecuzione di svariate attività: dalle rappresentazioni teatrali, ai concerti corali e di musica, alle rappresentazioni scolastiche, alla promozione di serate culturali, conferenze ed assemblee, è inoltre attrezzato con un maxischermo per la proiezione di videocassette, televisione e dati dal computer.

Una struttura di questo tipo, che ad Ospedaletto mancava, ha una importanza notevole per la vita sociale del paese, in quanto contribuisce ad aumentare l'offerta culturale ed i momenti di divertimento e di svago collettivi, che ritengo quanto mai necessari nella società moderna dove la vita è regolata da ritmi sempre più frenetici e caratterizzata dalla tendenza a chiudersi nel proprio guscio domestico. L'opportunità quindi, di portare in paese delle manifestazioni di qualsiasi tipo, deve diventare un pretesto per invogliare la gente ad uscire da casa, a distoglierla da quella ammaliante scatola magica che è la televisione, e a ritrovare il gusto di stare insieme, in una

parola a migliorare la qualità della vita del paese.

Sul tema della qualità della vita, questa Amministrazione comunale, intende puntare molto nei prossimi anni, poiché solo con il suo miglioramento, puntando sui servizi, sui momenti di aggregazione sociale, sul paese a misura d'uomo, sulla possibilità di trovare casa, riusciremo a mantenere la gente ed in particolare i giovani in paese, confermando il trend demografico positivo degli ultimi anni e ad evitare la tendenza diffusa nei piccoli paesi ad emigrare verso i centri più grossi che offrono maggiori servizi.

Da oggi quindi il paese ha una struttura in più, che è di tutti ed è a disposizione di tutti, per la quale ritengo doveroso ringraziare pubblicamente la precedente Amministrazione ed in particolare il Sindaco Tomasini, che si sono adoperati per realizzarla.

Alla attuale Amministrazione spetterà invece l'impegno per farla funzionare nel miglior modo possibile, coinvolgendo tutte le associazioni del paese e quanti si renderanno disponibili.

Questo teatro è vostro e vi invito ad utilizzarlo ed a rispettarlo come tale.

Grazie!!

• NOTIZIE ANAGRAFICHE

Hanno ricevuto il Santo Battesimo: Gabriele Nicoletti di Mariano e Riccarda Bollich; Giulia Maria Moretti di Ennio e Sara Fante.

Sono tornati alla Casa del Padre: Caterina Cenci ved. Agnolo di anni 95; Virginia Cerutti ved. Furlan di anni 87; Renato Pasqualin di anni 71 (morto a Savona); Mariuccia Pasqualin di anni 73 (morta a Parma).



Il Battesimo di Gabriele Nicoletti



Il Battesimo di Giulia Maria Moretti



Caterina Cenci

**Virginia Cerutti****Mariuccia Pasqualin**

• SANTUARIO MADONNA DELLA ROCCHETTA: DOVEROSO RINGRAZIAMENTO

Anche da queste pagine vada un ringraziamento riconoscente e doveroso alla Famiglia di Lino Nicoletti per il prezioso lavoro svolto, con cura, dedizione, amore e sensibilità, per tanti anni, quali custodi del Santuario Madonna della Rocchetta. Non ci sono parole sufficienti per esprimere la preziosità del loro lavoro: la chiesetta era sempre pulita e ornata in ogni angolo con squisita sensibilità. Solo il declino delle forze, fatale per tutti con il passare degli anni, li ha costretti a passare ad altri l'incarico.

Più grande del nostro grazie è la ricompensa della Beata Vergine Maria.

Uniamo nel ringraziamento anche le signore Daniela e Lina che hanno offerto la loro disponibilità a continuare questo nobile servizio: è atto di amore e di vero Volontariato.

SAMONE

• FESTA DI SAN GIUSEPPE E 40° ANNIVERSARIO SACERDOZIO DI DON FLAVIO

Una luminosa e calda giornata primaverile, ha accolto anche quest'anno la tradizionale Festa patronale di S. Giuseppe, celebrata domenica 18 marzo con la S. Messa delle ore 10.

Quest'anno, evento eccezionale abbiamo festeggiato anche il 40° anniversario di sacerdozio del nostro parroco don Flavio.

Alla S. Messa celebrata da quest'ultimo erano presenti Mons. Costa e don Mario Dalledonne, per rendere ancora più solenne questo avvenimento.

Tutte le varie Associazioni del paese, dal Consiglio Pastorale alla Pro Loco, hanno voluto con la loro presenza e con qualche dono, rendere omaggio a don Flavio, per questo traguardo.

Il nostro Vicepresidente del Consiglio Pastorale il dott. Angelo Fiemazzo, ha voluto accogliere don Flavio e tutta la comunità presente con un lungo discorso, che vi proponiamo nell'articolo qui di seguito.

Dopo la S. Messa la festa è proseguita nel Magazzino dei Vigili del Fuoco, dove i nostri Alpini hanno preparato un buon piatto di gnocchi, che hanno deliziato il palato di tutti i presenti.

Nel ringraziare tutti quelli che hanno collaborato alla buona riuscita di questa ricorrenza, rinnoviamo l'appuntamento per il prossimo anno.

Come consuetudine anche quest'anno festeggiamo la Sagra di San Giuseppe.

Oggi si abbina però un'altra ricorrenza che, come comunità Pastorale sentiamo l'obbligo morale di ricordare. È il 40° di Sacerdozio del nostro Parroco don Flavio. Nato a Borgo Valsugana il 9 ottobre 1935 e avviato agli studi teologici viene ordinato il 18 marzo 1961.

Era quell'anno il giorno di Pasqua. Per 25 anni si dedica all'insegnamento in vari luoghi. Raggiunge Borgo nel 1980 e si occupa degli Istituti superiori come insegnante. Nel 1996, raggiunta l'età pensionabile, posto a riposo, assume la guida della nostra Parrocchia.

Non sono molti anni che Lei è fra noi, però già il suo impegno serio, devoto e costante ha lasciato un segno indelebile.

Non posso nascondere che questo breve periodo sia anche stato costellato da difficoltà, da problemi, da impedimenti, da incomprensioni a volte difficili da concepire perché ingiustificati. È peraltro vero che ha avuto anche riconoscimenti di stima e di fiducia, encomiabili che sicuramente cancellano ogni ferita, per quanto grande essa possa essere.

Vorrei qui citare, quanto in occasione della settimana internazionale dell'amicizia un poeta si mise a scrivere:

Se vi siete svegliati questa mattina con più salute che malattia, siete più fortunati del milione di persone che non vedranno la prossima settimana.

Se non avete mai provato il pericolo di una battaglia, la solitudine dell'imprigionamento, l'agonia della tortura, i morsi della fame, siete più avanti di 500 milioni di abitanti di questo mondo.

Se potete andare in chiesa senza paura di essere minacciati, arrestati, torturati o uccisi, siete più fortunati di tre miliardi di persone di questo mondo.

Se avete cibo nel frigorifero, vestiti addosso, un tetto sopra la testa e un posto per dormire, siete più ricchi del 75% degli abitanti del mondo.

Terminava poi:

Da qualche parte in una ciotola, siete fra l'8% delle persone più benestanti al mondo.

Se i vostri genitori sono ancora vivi ed ancora sposati, siete delle persone veramente rare, anche negli Stati Uniti e nel Canada.

Se potete leggere questo messaggio, avete appena ricevuto una doppia benedizione, perché qualcuno ha pensato a Voi e perché non siete fra i due miliardi di persone che non sanno leggere.

Qualcuno una volta ha detto: Lavora come se non avessi bisogno dei soldi. Ama come se nessuno ti abbia mai fatto soffrire. Balla come se nessuno ti stesse guardando. Canta come se nessuno di stesse sentendo. Vivi come se il Paradiso fosse sulla Terra.

È la settimana internazionale dell'amicizia.

La scelta di vita che Lei ha fatto, don Flavio, nella testimonianza della fede, è grande. Grande tanto che non può avere riconoscimenti terreni eguagliabili: gestire una Parrocchia è stato sempre un compito difficile ed oneroso. Oggi a maggior ragione, in una società caratterizzata dal liberismo assoluto e sfrenato, tutto diventa più difficoltoso.

In questa occasione Le rinnoviamo il nostro impegno ad esserLe sempre di sostegno a tutte le iniziative che Lei vorrà intraprendere per il bene di tutti, nella guida della nostra Comunità.

Mi preme anche ricordare in questa circostanza, come Lei si sia prodigato e si stia tuttora prodigando alla realizzazione di un'opera di sicuro utilizzo sociale, oltre che

ecclesiale. Opera che rimarrà negli anni legata al suo nome. E anche per questo le siamo grati. Ogni società sana che vive e crede col rispetto, non può, specialmente nei momenti di festa, non ricordare coloro che ci hanno preceduto.

Il nostro pensiero vada quindi a tutti quei Parroci che su quell'altare si sono succeduti. Non solo, ma anche a tutti coloro che per la nostra Chiesa e la Parrocchia hanno speso qualcosa, poco o molto della loro esistenza terrena.

E terminando, don Flavio, quello che noi Le auguriamo sinceramente e di cuore, sono anni di salute, di pace, di tranquillità e serenità, da vivere e spendere in mezzo a noi.

• FESTA DELLA MAMMA

Domenica 13 maggio abbiamo festeggiato una delle ricorrenze più importanti dell'anno: la Festa della Mamma.

Con la S. Messa delle ore 10 officiata da don Ivan e allietata dal nostro coro parrocchiale, abbiamo ricordato recitando una filastrocca la figura e l'importanza che riveste ogni mamma all'interno della famiglia.

La filastrocca è stata recitata da una bambina che per la prima volta domenica 6 maggio con la S. Comunione ha incontrato Gesù.

Questo il contenuto:

FILASTROCCA DELLA MAMMA

Filastrocca d'ogni cuore
È l'ombrello dell'amore
Che si muove come fiamma
Filastrocca della Mamma.

Era bello di mattina
Nella casa su in collina
Quando mamma ci svegliava
E la porta spalancava.

La gallina coi pulcini
Ci veniva a salutare
E coi raggi tutti d'oro
Anche il sol voleva entrare.

Si giocava nel cortile
Nella stalla sul fienile
E anche se ci si sporcava
La fontana rimediava

La cucina si riempiva
Di un profumo delicato
E la mamma ci chiamava
Ecco il dolce ho preparato.

Filastrocca d'ogni cuore
È l'ombrello dell'amore
Che si muove come fiamma
Filastrocca della Mamma.

L'augurio va rinnovato ancora ad ogni mamma: tanti legami ci uniscono a Lei che ci ha trasmesso la vita assieme a papà e accompagna la nostra crescita con tanti sacrifici e attenzioni.

Grazie Mamma.

P.G.

• PRIMA COMUNIONE

Domenica 6 maggio la Comunità di Samone ha accolto con gioia Enric, Gabriele, Daniele, Francesco, Matteo, Simone, Giulia, Natascia e Cristina per celebrare insieme la Santa Messa di Prima Comunione. Gesù li accompagni nel loro cammino.

La catechista



• **CHIUSURA ANNO SCOLASTICO
2000/2001**

Vorrei dire due parole a conclusione dell'anno scolastico terminato sabato 9 giugno con la festa degli alberi a Regaise.

Le maestre e gli alunni delle scuole elementari di Samone venerdì 1 giugno hanno recitato una commedia simpatica e ben interpretata sul palco del nuovo centro polifunzionale del paese.

La recita ha coronato un anno impegnativo per insegnanti e scolari che come attività ha vista la costituzione di una Cooperativa denominata "Le Aquile". Con la funzione di capire meglio i fini della cooperazione e i compiti degli organi di una cooperativa.

Le attività manuali ed educative hanno ruotato intorno alla solidarietà e i lavori realizzati con l'aiuto di insegnanti e genitori, messi in vendita al mercato di Borgo Valsugana nei mesi di dicembre e maggio, permetteranno di attivare un'adozione a distanza di un bambino tibetano e iniziative a sostegno del VVF.

• **CHIUSURA ANNO CATECHISTICO**

Anche se il tempo non è stato clemente con noi, domenica 3 giugno c'è stata la chiusura dell'anno catechistico. S. Messa celebrata in parrocchia da don Ivan e poi ritrovo alla baita Regaise.

Ringraziamo don Ivan, genitori e catechiste per la loro disponibilità per un pomeriggio trascorso in allegria con canti e giochi.

Grazie anche a tutti quelli che hanno partecipato.

Le catechiste

• **CRESIMA**

Domenica 20 maggio nella chiesa di Strigno abbiamo ricevuto il Sacramento della Cresima, da mons. Armando Costa. Eravamo 92 ragazzi provenienti da tutto il Decanato, emozionati e felici di entrare a far parte della Chiesa come testimoni di Cristo. Ci siamo preparate a questo importante traguardo con impegno e partecipando a due incontri speciali. Sabato 5 maggio al Palazzetto dello Sport di Trento abbiamo avuto un incontro con il nostro vescovo Luigi Bressan, in occasione del raduno di tutti i Cresimandi del Trentino.

Giovedì 17 maggio nella chiesa di Strigno ci siamo ritrovati per la Veglia allo Spirito Santo; con canti e letture varie abbiamo invocato su di noi, lo Spirito, con tutti i suoi doni.

Infine, come ricordo di questo Sacramento, ci è stato donato il libro "Gli Atti degli Apostoli".

Cecilia e Sara



FOTO FEDRIZZI

• TEMPO ASSIEME

La comunità di Samone avrà presto anche il Centro Polifunzionale: altra realtà concreta, prodotto di attività amministrativa intensa e mirata, in questo caso, al recupero sociale dell'edificio ex scuola elementare..

Sulla facciata a sud, Andrea Tomaselli di Adone ha realizzato un'opera pittorica murale che chiama "Tempo assieme"

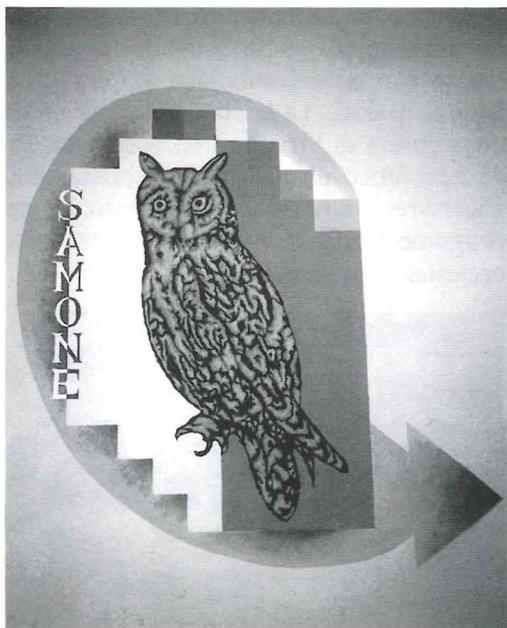
Così la descrive l'Autore: "Come Centro degli interessi culturali, sociali e ricreativi, la sala polifunzionale è simbolizzata nel disegno da un vortice che assorbe, assimila ma istantaneamente proietta emozioni, conoscenze, comunicazioni e, attraverso simboli, raffigura la musica e la pittura, il teatro e il cinema, momenti di gioco e lettura. Lo sfondo rappresenta le radici, il nostro passato, i nostri valori e le nostre secolari sicurezze, gli elementi naturali ai quali siamo legati e da sempre ci hanno aiutato a sopravvivere: le montagne, l'acqua, il sole, l'aria, le pietre, il legno..."



Il progetto è diviso in due realtà distinte: figurativa, simbolica e quasi monocromatica quella in primo piano, quasi a dare l'illusione di un'altra dimensione; la seconda, lo sfondo, come un'armonia di colori che rappresentano il nostro passato cui saremo sempre legati inconsciamente e che armonizza l'insieme pittorico con l'ambiente circostante e i suoi colori."

"opera, eseguita a cavallo tra aprile e maggio 2001, è stata commissionata dall'Amministrazione comunale mentre ero in Australia - commenta Claudio Tomaselli. Non è stato facile 'trovare' e pensare il progetto "Tempo assieme", ma sono stato aiutato molto dal fatto che 'sento' vicina la situazione di Samone, ne conosco la storia e comunque c'è stata collaborazione fra noi. Devo ringraziare il Consiglio comunale prima di tutto, per avermi considerato capace di portare avanti il progetto e, quindi, i loro 'pensieri', ad essere realizzati, capaci e di mente aperta, per capito ed apprezzato la mia proposta."

a cura di C.B.



• NOTIZIE ANAGRAFICHE

Sono tornati alla Casa del Padre: Carlotta Mengarda, Stefano Giampiccolo, Stefano Purin, Paolino Tiso. La Comunità di Samone porge le più sentite condoglianze ai familiari dei defunti.



Carlotta Mengarda



Stefano Giampiccolo



Stefano Purin



Paolino Tiso

SCURELLE

• DALL'ANAGRAFE

Il 27 maggio è entrato a far parte della nostra comunità parrocchiale Elia Bressanini di Mauro e Anna Ropelato.



• PRIMA COMUNIONE

I bambini che domenica 13 maggio hanno partecipato per la prima volta alla S. messa con la S. Comunione al Corpo e al Sangue di Gesù. La celebrazione è avvenuta nella chiesa di Strigno. Può essere un segno profetico di quei diversi spostamenti che dovremo fare sempre più spesso, già nel prossimo futuro, in varie circostanze di vita ecclesiale e sacramentale.



• CRESIMA



I ragazzi, con i loro padrini e madrine, che sono stati confermati nella vita cristiana dallo Spirito Santo.

• È PASSATO NELLA GLORIA DI DIO

Mario Valandro, nato a Scurelle il 14 marzo 1925; morto a Scurelle il 25 marzo 2001.



Caro papà, noi ti ameremo anche al di là della tua vita terrena, perché l'amore è nell'anima e l'anima non muore mai. Siamo certi che tu sei sempre con noi e noi siamo sempre con te.

I figli

• ALCUNI SPUNTI DAL CONSIGLIO PASTORALE PARROCCHIALE DEL 6.6.2001

Aperto con una preghiera allo Spirito Santo, don Mario ha voluto subito porre a tutti i presenti un interrogativo: in che modo possiamo essere motore dell'evangelizzazione, della liturgia e della carità?

La forza propulsiva non sarà certo derivata da una formula magica, ma come ci dice Sua Santità Giovanni Paolo II nella lettera apostolica "Novo millennio ineunte", dalla presenza del Cristo Risorto in mezzo a noi.

È da questa certezza: "Io sono con voi tutti i giorni fino alla fine del mondo (Mt. 28,20)" che dobbiamo attingere sempre un rinnovato slancio nella vita cristiana; è dalla presenza dello Spirito del Risorto, anima della Chiesa, che la nostra azione deve trarre energia dinamica.

Il C.P.P. è passato poi alla verifica degli incontri quaresimali nelle famiglie.

L'esperienza è da ritenersi senza dubbio positiva sia dal punto di vista quantitativo (la partecipazione infatti è stata più numerosa degli anni precedenti), sia dal punto di vista qualitativo. Il dialogo fra i partecipanti, i propri vissuti donati agli altri, sono stati importanti momenti di crescita individuale.

Non è superfluo sottolineare come la Parola e "l'esperienza di fede personale" sono con grande ricchezza donate da Dio a ognuno di noi in maniera diversa eppure significativa e feconda per ognuno di noi e per coloro con cui le condividiamo.

Perché tutto questo porti frutti e per non confinare l'esperienza solo in determinati tempi, anche se forti, tutti i partecipanti hanno sottolineato l'esigenza spirituale di ulteriori incontri nei quali la meditazione della Parola aiuti a meglio comprendere il messaggio dell'Amore e della Salvezza e a viverlo.

Il C.P.P. facendo proprie tali richieste si riserva a breve la determinazione dei modi e dei tempi di attuazione.

È stato poi preso in esame il modo di come rendere sempre più partecipi i laici alla pastorale parrocchiale anche alla luce della lettera del Vescovo mons. Luigi Bressan inviata ai sacerdoti alla diocesi.

Dalle molteplici articolazioni della lettera il C.P.P. ha discusso solo la parte in cui il Vescovo mette in evidenza che con l'affido di più parrocchie ad un unico sacerdote oggi succede che la domenica questi debba correre da un paese all'altro per celebrare la messa, mentre il numero dei fedeli presenti va diminuendo e la loro attiva partecipazione lascia talvolta a desiderare.

Per sottolineare la preziosità e l'essenzialità dell'assemblea eucaristica il Vescovo raccomanda ai preti di celebrare non più di

tre messe domenicali.

Il C.P.P. condivide questo contenuto epistolare consapevole che la diminuzione dei preti porterà a una "normalizzazione" in tal senso.

Infine per la pastorale della carità il C.P.P. ribadisce la necessità di un ampliamento del gruppo AVULSS invitando tutti coloro che intendono destinare gratuitamente parte del loro tempo, a contattare il Parroco.

Alle ore 10.40 con una preghiera di ringraziamento il C.P.P. ha termine.

• RESTAURI DELLA CHIESA PARROCCHIALE S. MARIA MADDALENA

Come avete constatato, a metà marzo sono iniziati i lavori di restauro e consolidamento della Chiesa parrocchiale.

Nella prima fase i lavori sono proseguiti a rilento perché molto lunghe e meticolose sono state le prove per la scelta delle tinte. Ben 5-6 sono stati i sopralluoghi degli architetti del Servizio Beni Culturali e Architettonici della Provincia. Si trattava infatti di scegliere colori e sfumature diverse e armoniche per le arcate, per strutture architettoniche, per i fondi, per i soffitti, per le pareti. Così pure accurata e ad opera d'arte è stata la ripulitura e il restauro degli affreschi del catino absidale e delle pareti laterali del presbiterio. Dopo ottanta anni avevano bisogno del restauro per cui ora sono tornati al loro splendore iniziale di come erano usciti nel 1931-33 dai pennelli dei pittori Barcata e Cavasini. Nell'aula assembleare, anche se le superfici sono molto più estese, proseguiranno molto più speditamente, non solo perché il rebus della scelta delle tinte è stato risolto, ma anche perché i lavori verranno eseguiti su piattaforma mobile.

Altre opere interne sono:

- la sutura delle lesioni e fessure interne con iniezioni in muratura;

- rafforzamento e consolidamento dell'Arco Santo lesionato in modo assai grave;

- riparazione delle vetrate rotte in più punti; ripulitura e meccanizzazione dell'apertura delle vetrate centrali;

- ricavo dal deposito della Sacrestia di un servizio igienico e di un locale con scaldacqua per le pulizie e per la confezione dei fiori;

- spostamento del Battistero, dalla aula separata dall'assemblea, all'interno della assemblea stessa, nell'abside di destra entrando in chiesa. Questo spostamento viene fatto per dare l'importanza che merita al Battistero, considerato dai Padri della Chiesa, il grembo materno della Madre Chiesa e per esigenze liturgiche che vogliono che ogni Sacramento sia celebrato comunitariamente e non in forma privata come l'attuale ristrettezza del posto richiedeva;

- sistemazione decorosa della cappella battesimale e trasformazione della stessa in un luogo consono e dignitoso per la celebrazione del sacramento della Penitenza;

- ripulitura e restauro conservativo di tutti gli affreschi della volta.

All'esterno:

- sottofondazione del loggiato delle scale e di parte della zona Sacrestia e sutura delle crepe con iniezioni in muratura;

- rimozione degli intonaci fatiscenti della fascia esterna bassa e rifacimento della stessa con intonaci deumidificanti;

- restauro del basamento lapideo della facciata principale.

Anche i lavori di quest'opera sono finanziati al 90% dalla Provincia e per il restante dal Comune. Ma siccome alcuni lavori

non sono stati finanziati e man mano che si fanno i lavori si rende necessario farne altri, chiedo, con pudore, l'aiuto della provvidenza e della vostra generosità.

Chi intendesse collaborare all'abbellimento della propria chiesa lo può fare versando, anche anonimamente, sul conto bancario presso la Cassa Rurale di Scurelle n. 10141, Parrocchia S. Maria Maddalena.

• CHIARA LUBICH A TRENTO

Dall'esperienza diretta di alcuni parrochiani che hanno partecipato a qualcuno dei molti appuntamenti della settimana

Quelli tra il 2 e il 6 di giugno sono stati giorni particolarmente intensi per la Chiesa trentina, che ha vissuto con grande partecipazione l'incontro con Chiara Lubich, fondatrice e presidente del movimento dei Focolari.

Al di là dell'importanza in sé dell'evento (il Movimento dei Focolari è presente in 182 nazioni del mondo e opera a diversi livelli della società), Trento ha riabbracciato una propria concittadina, perché proprio dal cuore della nostra città ebbe inizio l'avventura dell'allora ventitreenne Chiara; era il 1943.

L'invito a ritornare, dopo la visita del 1995 in occasione del conferimento della cittadinanza onoraria, è partito proprio dall'Arcivescovo e dal Sindaco di Trento e i dieci giorni che l'hanno vista presente sono stati ricchi di momenti di incontro, con i fedeli della diocesi, ma anche con i rappresentanti della società civile, questo perché l'opera del movimento dei focolari oltre che nell'ambito della Chiesa si concretizza anche in azioni sociali in seno alla politica, all'economia, all'aiuto alle popolazioni in difficoltà, nell'arte.

Il primo appuntamento è stato l'incontro solenne in duomo il 2 di giugno con la presenza dell'Arcivescovo Bressan. Durante questo momento di preghiera comunitaria tra fedeli di diversi movimenti e aggregazioni laicali, Chiara ha rilanciato con forza l'invito che il Santo Padre fece nel 1998 in occasione dell'incontro di Roma tra i movimenti, di intraprendere un'azione per una comunione più piena tra i movimenti. Inoltre ha annunciato come questa sia veramente l'epoca dei laici che il Concilio Vaticano 2 ha preannunciato. Il documento citato come guida della riflessione è stata la lettera apostolica "Novo millennio ineunte" che sottolinea l'importanza della presenza del laico per l'unità tra tutti nella carità: l'esempio da seguire deve essere quello delle prime comunità cristiane che erano riconosciute, come racconta Tertulliano, dall'amore reciproco che regnava tra i componenti.

In seguito a questo si sono susseguiti alcuni incontri con la società civile, in particolare il conferimento di un premio speciale da parte del Rotary Club del Trentino consistente in una somma di denaro che la Lubich ha devoluto per le attività di una missionaria trentina laica in Argentina.

Particolarmente importante è stato l'incontro con il Consiglio Comunale del capoluogo, al quale erano presenti molte personalità di spicco della politica locale; il tema era: "La fraternità sull'orizzonte della città".

Il Consiglio si è pronunciato all'unanimità favorevole per un'azione di promozione di Chiara Lubich per il premio Nobel per la Pace. In seguito a Palazzo Trentini le è stato consegnato il premio di Trentino dell'anno.

Venerdì sera il Gen Rosso, complesso artistico espressione del movimento dei focolari, ha proposto uno spettacolo teatrale musicale incentrato sulla vicenda di un giovane martire della fede, ucciso a Chicago

perché fautore e propositore della pace tra le varie bande giovanili all'interno del difficile mondo urbano. La serata ha riscosso un notevole successo tra i 4000 giovani presenti e ha dato un messaggio di speranza e uno sprone a mettersi in gioco per i grandi ideali.

La chiusura è stato l'incontro al palazzetto dello sport di domenica 10 giugno con "tutti i trentini". In una cornice di pubblico che dava un grande "colpo d'occhio" come ha detto il sindaco Pacher nel suo saluto iniziale, alla presenza dell'Arcivescovo, Chiara ha raccontato come il movimento è nato e come la mano di Dio l'ha fatto crescere attraverso di lei e ha lanciato la proposta di incendiare Trento e tutto il Trentino dell'Amore di Dio. Una proposta questa che ha suscitato l'entusiasmo dei presenti, a testimonianza del grande desiderio di unità che anima la nostra gente. Sul palco si sono succedute molte testimonianze di persone dei cinque continenti che hanno raccontato la loro esperienza di vita, di conoscenza di Dio e di donazione. Tra questi anche una attrice anglicana appartenente alla spiritualità del movimento dei Focolari che ha raccontato con semplicità come anche persone di confessioni e religioni diverse possono applicare la regola d'oro "Fai agli altri ciò che vorresti fosse fatto a te".

La sensazione che ha colpito tutti coloro che hanno partecipato ai vari incontri è stata quella di un vento nuovo, di una carica di entusiasmo che ha risvegliato il profondo bisogno di pace e di unità che è in tutti noi, un bisogno che si deve a poco a poco trasformare in volontà e in azioni, nelle cose piccole di tutti i giorni e nelle grandi scelte che concernono il mondo politico e istituzionale.

STRIGNO

• CIRCOLO ANZIANI: ANTONIO FERRARI RIELETTO PRESIDENTE

Come da 8 anni in qua, i soci del Circolo Anziani si riuniscono in assemblea "non per fare festa, ma per esaminare il bilancio di quanto realizzato e di quanto no, nell'anno precedente."

"Come gli altri - nota il presidente Antonio Ferrari nella sua relazione - anche il 2000 è stato anno tranquillo e, nel limite del possibile, è stato portato a termine quanto promesso nella relazione 1999."

Evitate le conferenze sia culturali che sanitarie "pensando che di questi argomenti se ne sente parlare anche troppo", si è fatto il possibile per organizzare feste in sede e gite.

Riepilogando: 5 marzo grostolada e, il 26, festa dei compleanni 1° trimestre; il 7 luglio quella del 2°, il 30 settembre del 3° e il 17 dicembre del 4°. il 28 ottobre la castagnata e in dicembre, cena con ballo di fine anno a Spera presso la Casa del Crucolo.

Gite: a Chiampo il 3 maggio con visita alla grotta di Fra Claudio e al museo; a Cortina nelle Dolomiti con pranzo al sacco, il 4 settembre.

"Però le manifestazioni elencate - precisa Ferrari - si sono potute fare perché in quanto diverse signore ed i membri del Direttivo si sono dedicati volentieri e con assiduità nella organizzazione, nella gestione e nella conduzione del Circolo, a volte tralasciando i propri impegni personali. A loro bisogna proprio rivolgere un plauso di ringraziamento, anche perché tutto questo viene fatto gratis."

Per il programma 2001 solo qualche proposta: il Direttivo infatti scadeva per fine mandato e si è inteso lasciare al nuovo la definizione del programma. Le proposte comunque riguardano una gita a Venezia e un'altra in Val Serentino. Per quanto riguarda la festa dei compleanni - offerta dal Circolo, quindi senza alcun impegno da parte dei festeggiati - si è stabilito di fissarla ogni quadrimestre, per avere una presenza più numerosa.

Tranquilla anche la situazione economica: tesseramento, contributi e offerte garantiscono un'entrata che permette di fare fronte a tutte le spese e lasciare anche un po' di attivo che serve a programmare con serenità le attività del Circolo.

Il 2 maggio le elezioni per il rinnovo del direttivo, con questi risultati: Antonio Ferrari riconfermato presidente, Gilda Trentin Tomaselli vicepresidente, Dario Zanghellini segretario cassiere. Consiglieri: Alessandro Granello, Olivio Paterno, Valerio Ropelato e Silvio Sandri. Revisori dei Conti: Carlo Bertagnoni e Bruno Tomaselli di Guerriero.

C.B.

• LE BUONE NOTIZIE

Iniziati i lavori di costruzione del nuovo POLIGONO DI TIRO A SEGNO nella zona del Centro Sportivo in località Zelò. COSTO complessivo dell'opera £ 3miliardi 694milioni: 2miliardi 807milioni per lavori e 887milioni per somme a disposizione.



FINANZIAMENTO: 2miliardi 400milini in conto capitale, 1miliardo 200milioni con mutuo con il Credito Sportivo sul quale interviene ancora la Provincia, pressoché pagando in toto.

DITTA APPALTATRICE: Oberlosler cav. Pietro di Bolzano, che ha subappaltato alla ditta Pasquazzo cav. Giuseppe di Ivano Fracena nel limite del 30% dell'importo dei lavori.

INIZIO LAVORI: 23 aprile 2001. **TEMPO** per ultimare l'opera: 445 giorni.

Appaltati i lavori di costruzione del nuovo **DISTRETTO SANITARIO** in via Roma.

PROGETTISTA: Studio di Architettura ing. Alberto Tomaselli - ing. Andrea Tomaselli
COSTO complessivo 2miliardi: 1miliardo per lavori, 520milioni somme a disposizione.

FINANZIAMENTO: A totale carico della Provincia, ricordando che il Comune di Strigno ha acquista, per circa 200milioni, gli ex magazzini Zanghellini che saranno abbattuti per ricavare il parcheggio.

DITTA APPALTATRICE: Impresa Costruzioni Casarotto srl che ha praticato un ribasso dell'1,099 %, per il costo dell'opera scende a 1miliardo 464milioni cui vanno aggiunti 34milioni 513mila lire per oneri per la sicurezza.

INIZIO LAVORI previsto dopo la metà di agosto. **TEMPO** di esecuzione: 400 giorni.

Il 30 maggio è stato scritto il Certificato ultimazione lavori del **MARCIAPIEDE IN VIA OBBIO** (ora Via Renato Tomaselli). Non è stata ancora presentata la contabilità finale.

PROGETTISTA geometra Aldo Bordato
COSTO complessivo 300milioni: 192 per lavori e 108 per somme a disposizione.

DITTA APPALTATRICE: Zortea Aldo di Castelnuovo che ha praticato un ribasso del 6,80 sull'importo a base d'asta che era di £ 184milioni. Costo reale 171milioni
FINANZIAMENTO: contributo provinciale nella misura dell'85%.

INIZIO LAVORI: 16 NOVEMBRE 2000.



In piena attività il cantiere sul **COL DEI TRENTI**, considerata opera di 'somma urgenza' per la pericolosità dovuta a smottamenti e caduta massi,

PROGETTISTA: dottor Carmelo Anderle di Pergine

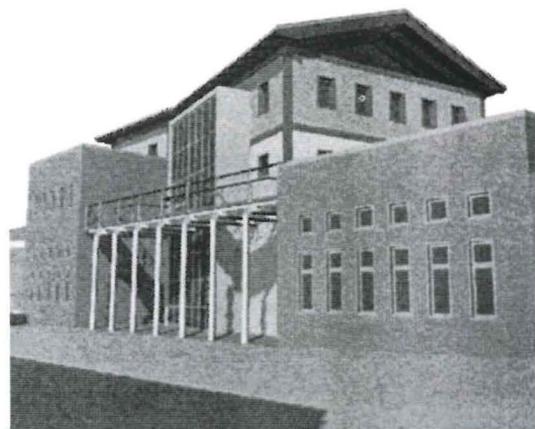
COSTO 907milioni: 641 per lavori e 266 per somme a disposizione.

FINANZIAMENTI: vista la situazione di 'somma gravità' è a totale carico della Provincia.

DITTA APPALTATRICE: Costruzioni Casarotto che ha praticato un ribasso del 5%, per cui il costo reale è di £ 614milioni.

INIZIO LAVORI: maggio 2001 - **FINE LAVORI** prevista entro la fine del prossimo novembre.

C.B.



Progetto distretto sanitario

• RINGRAZIAMENTO

Un grazie riconoscente al "Gruppo Solidarietà" sempre sensibile ai problemi della Comunità. Quest'anno ha finanziato la sostituzione dell'orologio delle campane e il battito delle ore. Il vecchio orologio era ormai inaffidabile e soggetto a continui guasti. Ora tutto funziona in modo perfetto.

Grazie ancora!

• NASCE LA BANDA CIVICA GIOVANILE

Presso la scuola elementare di Strigno si è tenuto, recentemente, il "Saggio" del primo corso di avviamento musicale diretto dal maestro Bruno Wolf. 26 allievi si sono esibiti, con grande maestria, sicurezza e precisione davanti al pubblico dei loro genitori e di simpatizzanti. Presenti in sala, anche il sindaco Silvio Tomaselli e il vicesindaco Dario Rattin.

I promotori di questa iniziativa sono il maestro Wolf e il sindaco Tomaselli che, nel corso dell'anno, in collaborazione con alcuni genitori, si è trasformata in associazione musicale, denominata Banda Giovanile di Strigno, iscritta all'albo della Federazione Corpi Bandistici del Trentino. È un nome non definitivo, perché questo primo anno di attività viene ancora considerato fase sperimentale, anche se partecipata con entusiasmo e passione e dall'ottimo esito che stimola allievi e promotori a continuare.

"I prossimi corsi sia propedeutici che strumentali - informa il presidente Franco Baratto - inizieranno in autunno sempre sotto la guida del coordinatore e maestro Bruno Wolf con la collaborazione, per gli strumenti a fiato, a corda e a tastiera, della Musicartistica Trentina. A corso concluso, ad ogni alunno viene rilasciato un attestato di valutazione."

Baratto, al termine del concerto, ha ringraziato a nome del Direttivo gli allievi "per il costante impegno dimostrato con il successo finale" e, in particolare, i genitori "per la loro valida collaborazione".

C.B.



• I PROBLEMI DA RISOLVERE



La comunità di Strigno e gli amministratori comunali si trovano davanti a tre situazioni di difficile superamento.

Sono la **VARIANTE DEL TESINO** nel tratto che va, indicativamente, dal ponte per Ivano Fracena alla confluenza del Lusùmina con il Chièppena. Per la scelte definitive - se si vuole o no e del tracciato - ci sono 90 giorni di tempo a partire da lunedì 11 giugno.

Altra situazione difficile è il superamento della crisi in cui è entrata la **PRO LOCO**. Mentre si va in stampa, un comitato ha cominciato a lavorare con tanta buona volontà e passione per il paese, per dare una mano al sindaco Silvio Tomaselli in questo compito difficile.

Infine c'è **L'INSTALLAZIONE DELL'ANTENNA PER LA TELEFONIA MOBILE**. Una protesta vivace partita dai censiti di Via Colle, preoccupati per la loro salute e in particolare per quella dei loro bambini, ha bloccato la costruzione di quella che si vo-



leva innalzare al Colle appunto, su terreno di privati nel comune catastale di Scurrelle.

Quella provvisoria, alle Prae, ci potrà stare fino al 31 dicembre prossimo: entro questa data, i sindaci dei paesi interessati - Scurrelle, Strigno, Spera, Ivano Fracena e, adesso, anche Castelnuovo - dovranno trovare all'azienda telefonica interessata, la Wind, un altro sito definitivo.

C.B.

• **PRIMA COMUNIONE**

Il giorno 6 maggio hanno ricevuto la Prima Comunione: Chiara Bareggia, Angelo Bortoluzzi, Doriana Corn, Orgher Dalipi, Bruno Fiori, Valentina Osti, Irena Petro, Silvia Purin, Elena Rattin, Elena Rusci, Linda Tomaselli, Nicola Tomaselli, Silvia Tomaselli, Andrea Zambiasi, Carlo Zentile e Damiano Zentile.

Un grazie riconoscente a Suor Adriana che ha preparato i bambini.

FOTO FEDRIZZI



• CRESIMA

Il giorno 20 giugno hanno ricevuto il Sacramento della Cresima: Giuseppe Baratto, Luca Bonotti, Christian Cenci, Stefano Corn, Djan Dalsaso, Daiana Granero, Sebastiano Sperandio, Mirko Torghese, Giulia Vanin e Monica Zanghellini. Ministro è stato mons. Armando Costa.

Un grazie alle catechiste Cecilia Caramelle e Wilma Gaudenz che hanno curato la preparazione.



FOTO FEDRIZZI

• POM POM, LA LUMACHINA EUROPEA

"La lumachina Pom Pom viveva con gioia / tra un prato di fiori e un campo di soia."

Comincia così il testo della canzone con la quale la classe 1^a elementare di Strigno e l'insegnante Daria Ferraro sono risultati vincitori del concorso a livello europeo "Un testo per noi" indetto dalle 'Piccole colonne' in compartecipazione con il comune di Trento. Ora i testi vincitori verranno musicati ed orchestrati - è scritto nella nota che informa la scuola di Strigno di questo risultato. Nella serata di premiazione prevista per domenica 10 febbraio 2002 le classi autrici saranno premiate ed il nostro coro eseguirà le canzoni realizzate sui testi vincitori. Con l'occasione ci permettiamo di invi-

tarla fin d'ora a tale serata che sarà presentata da Maria Teresa Ruta. Sarà comunque nostra premura nel prossimo mese di novembre contattarla nuovamente in occasione della visita che intendiamo fare alla classe vincitrice." Firmato Adalberto 'Brunelli presidente di Piccole Colonne "una tra le belle realtà musicali trentine guidata con passione e determinazione dall'insegnante".

I testi vincitori, tutti a pari merito, di questa 6^a edizione del concorso 'Un testo per noi' sono la 4^a elementare della Ecole Jean Jaures - Grenoble (Francia), la 1^a Mühlbergschule di Francoforte sul Meno in Germania, la classe 3^a De Educacion Primaria, Colegio Santa Clara De Asis a Palencia in Spagna e poi diverse scuole elementari in Italia, tra le quali la Scuola Elementare di Strigno, classe 1^a, insegnante Daria Ferraro.

Alla comunicazione ufficiale, la presidente Brunelli fa seguire ai vincitori una lettera squisitamente umana scrivendo "...vorremmo proprio essere lì con voi per fare festa insieme, ma per il momento ci limitiamo ad inviarvi i nostri sinceri complimenti per il bel testo. Però quest'autunno verremo certamente a trovarvi per conoscervi e farvi sentire come il testo sarà diventato canzone nell'interpretazione del nostro coro. Inoltre, il 10 febbraio 2002 sarete nostri graditi ospiti in occasione della serata di premiazione. Scriveteci, perché aspettiamo ancora vostre notizie. Ma intanto Ciao! E buone vacanze!"



'La lumachina Pom Pom' ha già raccolto il lunghissimo applauso di bambini e autorità alla recente festa degli alberi a Lunazza.

C.B.

• AMBITO RICONOSCIMENTO A DOMENICO ROPELE

"Ho il piacere di comunicarle che il Comitato Direttivo del settore giovanile e scolastico Le ha conferito la 'Benemerenzza' per la sua preziosa attività da Lei svolta a favore del calcio giovanile. Il relativo premio Le verrà consegnato dal commissario straordinario della Federazione Italiana Gioco Calcio, dottor Giovanni Pietrucci, in occasione dell'apposita cerimonia che si terrà a Roma...."

Questo il testo del significativo documento, firmato dal presidente del settore giovanile, recapitato a Domenico Ropele, entrato nello sport praticando il ciclismo ai tempi pionieristici della società Aurora di Trento. In seguito si dedicò al calcio e nel 1968 Guerrino Pastorello, allora presidente dell'Us Borgo, lo chiamò a Borgo e diventerà accompagnatore ufficiale della prima squadra per 12 anni. Esaurito questo ruolo, iniziò l'attività di allenatore nel settore giovanile: con passione e competenza. Insomma, trent'anni nel mondo del calcio. Ed è ancora lì, attivo e appassionato come sempre.

Il 31 marzo, il riconoscimento: l'attestato di benemerenzza e un a medaglia a mo'

di scudetto con un pallone d'oro in rilievo. Davvero una bella soddisfazione, ma Domenico non fa commenti: sorride quasi imbarazzato e non vorrebbe che scrivessi queste doverose righe di cronaca.

C.B.

• DALL'ANAGRAFE

Hanno ricevuto il Sacramento del Battesimo: Giovanni Ropelato di Elio e Anna Campestrin; Federico Tomaselli di Michele e Manola Pasquazzo; Giada Tomaselli di Diego e Serena Martinelli.

Hanno celebrato il matrimonio cristiano: Tullio Bressanini e Lidia Tomaselli; Stefano Carraro e Cinzia Tomaselli; Michele Paoletto e Laura Caramelle.

Sono tornati alla Casa del Padre: Giuseppe Berlanda di anni 86, Ottavia Barbato di anni 97, Graziella Regattieri di anni 66, Benito Ropele di anni 68 (ad Arsiè), Alma Degol di anni 90 (a Varese).



Benito Ropele

Cara mamma, nonna e bisnonna Elena, te ne sei andata in punta di piedi lasciando un immenso dolore nei nostri cuori. Ti preghiamo umilmente, di volgere da lassù il tuo sguardo su di noi, aiutandoci a proseguire il nostro cammino con fede e serenità.



I tuoi cari

I familiari del defunto Luciano Giotto di Borgo, nell'impossibilità di farlo personalmente, ringraziano commossi e riconoscenti quanti hanno partecipato al loro grave lutto.



• CLASSE 1946 DI TUTTO IL DECANATO... AUGURI!



• 25° E 50° DI MATRIMONIO

Hanno festeggiato il 50° di matrimonio Giulia e Pietro Luise.

Hanno festeggiato il 25° Bruna e Flavio Anderloni, Elia e Giulio Bartuli, Luciana e Berto Bertoldi, Tullia e Aldo Bertoldi, Bruna e Ezio Boso, Renza e Adriano Carraro, Mirella e Antonio Ceron, Sonia e Elio Degol, M. Maddalena e Roberto Ferraroni, Teresa e Maurizio Mengarda, Ottavia e Luigi Montibeller, Carmen e Pino Paterno, Angelina e Franco Poletto, Tiziana e Giorgio Roncolato, Marisa e Armando Rossi, Liliana e Riccardo Russo, Luciana e Maurizio Slompo, Maria e Fiorello Tiso, Ginetta e Adriano Tomaselli, Liliana e Bruno Tomaselli, Marta e Lino Zerbinato.



La Comunità parrocchiale di Strigno, pensando di fare cosa gradita, invita le coppie che nel 2001 festeggiano il 50° e 25° anniversario di matrimonio alla S. Messa che sarà celebrata per loro DOMENICA 3 GIUGNO ad ore 10.30 nella nostra Chiesa.

Ci riuniremo poi nella Sala S. Teresa (canonica) per lo scambio degli auguri e il tradizionale "taglio della torta".



UNA PARTITA PER SPERARE



VENERDÌ 7 SETTEMBRE

con inizio alle ore 20.00

presso il

CENTRO SPORTIVO COMUNALE DI BORGIO VALSUGANA

si svolgerà un torneo di calcio fra le seguenti squadre rappresentative:

- **Nazionale Artisti Tv e Stelle dello Sport**
- **Vecchie Glorie del Calcio Italiano**
- **Dipendenti Ospedale "San Lorenzo" di Borgo Valsugana**

L'intero incasso della manifestazione sarà devoluto a due iniziative umanitarie: la "Casa del Fanciullo di Kakamas" e l'A.M.R.E.F.

La "Casa del Fanciullo di Kakamas" opera in Sudafrica a favore dei bambini di un villaggio del Burundi con un progetto idrico-alimentare e con la costruzione di una scuola.

L'A.M.R.E.F. - Fondazione Africana per la Medicina e la Ricerca - opera in Kenia, Tanzania, Somalia e Sudan con l'obiettivo, per l'anno 2001, di concretizzare il progetto idrico del Kajiado (Tanzania). Questo progetto è sostenuto dalle iniziative della Nazionale Artisti Tv e Stelle dello Sport e dei loro maggiori rappresentanti: Giobbe Covatta e Fabio Fazio.

La nostra iniziativa godrà del patrocinio della Presidenza della Regione Trentino Alto Adige e del Comune di Borgo Valsugana.

Per chi volesse contribuire con un aiuto finanziario, è stato aperto un conto corrente presso la Cassa Rurale di Olle (n. 01/038460).

"CAMPANILI UNITI" - N. 2 Aprile-Giugno 2001

Notiziario bimestrale del decanato di Strigno - Aut. Curia Arciv. Tridentina - N. 1002 registro stampe dal 29.07.1998
Direttore Responsabile: Ernesto Menghini - Fotocomposizione e stampa: Litodelta s.r.l. - Scurelle (TN)
Sped. in abb. post. - Comma 27 art. 2 Legge 549/95 - Filiale di Trento